

PON “CULTURA E SVILUPPO”

FESR 2014-2020

PIANO DELLE VALUTAZIONI

Approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23.2.2016



INDICE

PREMESSA

Obiettivi e specificità del Piano in coerenza con disposizioni e indirizzi europei e nazionali

SEZIONE 1. QUADRO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DEL PIANO DI VALUTAZIONE

- 1. Scelte organizzative ed operative per il coordinamento, la gestione e l'attuazione del Piano**
- 2. Modalità di coinvolgimento del partenariato nelle attività del Piano di Valutazione**
- 3. Ambiti di coordinamento interno all'amministrazione**
- 4. Indirizzi strategici per le valutazioni: tematiche prioritarie e prime questioni valutative**
 - 4.1 L'impianto strategico del PON Cultura e Sviluppo*
 - 4.2 Alcune questioni da considerare per l'impostazione delle valutazioni*
 - 4.3 La costruzione delle domande valutative*
- 5. Tipologia, approcci metodologici, e contenuti delle attività valutative**
- 6. Modalità di attivazione dell'expertise valutativo, di realizzazione delle valutazioni e di presidio della qualità**
- 7. Modalità di informazione, disseminazione, utilizzazione degli esiti delle attività valutative**
- 8. Costruzione di capacità valutativa nell'amministrazione**
- 9. Articolazione temporale delle attività e dotazione finanziaria del Piano di Valutazione**

SEZIONE 2. PIANIFICAZIONE DELLE VALUTAZIONI DEL PON CULTURA E SVILUPPO

- 1. Lista delle attività valutative e cronoprogramma di realizzazione**
- 2. Schede di presentazione delle attività valutative previste**
 - i) Scheda 1 - "Review di studi, ricerche, valutazioni"*
 - ii) Scheda 2 "Valutazione trasversale dell'attuazione del PON"*

Premessa

Obiettivi e specificità del Piano in coerenza con disposizioni e indirizzi europei e nazionali

In linea con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari nonché in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali¹, l'AdG ha proceduto alla definizione del Piano di Valutazione (PdV) del PON "Cultura e Sviluppo" ai fini della sua presentazione al Comitato di Sorveglianza entro 12 mesi dall'adozione del PO (riunione febbraio 2016).

Nel periodo di programmazione 2014-2020 è ribadita la centralità della pianificazione delle attività di valutazione e il ruolo del Piano di Valutazione, che, nel caso di Programmi Nazionali, assume un profilo prettamente settoriale/tematico, potendo prendere in conto anche questioni di interesse congiunto con i Programmi Operativi Regionali.

In particolare, nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di gestione del Programma garantisce che sulla base del Piano di valutazione siano effettuate valutazioni

- per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma;
- per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, ove l'impatto viene valutato, alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del programma interessata, ove appropriato;

e che

- almeno una volta si valuti in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità di investimento interessata dal programma;
- ogni valutazione sia soggetta ad appropriato *follow-up* conformemente alle norme specifiche del fondo di riferimento;
- tutte le valutazioni siano sottoposte all'esame del Comitato di sorveglianza del PO e trasmesse alla Commissione;
- tutte le valutazioni siano rese pubbliche.

Conseguentemente il PdV del PON "Cultura e Sviluppo" è finalizzato a presidiare e rafforzare le condizioni per l'efficace attuazione del Programma in termini

- di conseguimento dei risultati previsti (efficacia)
- di ottimale utilizzazione delle risorse (efficienza)
- di contributo alla crescita economica dei territori (impatto).

Le attività valutative e gli esiti delle valutazioni previste dal PdV dovranno infatti servire a fornire indirizzi per l'attuazione del Programma, consentendo di prendere decisioni tempestive per correggere e riorientare azioni e processi ove questi non si dimostrino efficaci per il conseguimento degli obiettivi o anche a ridefinire gli obiettivi in presenza di modifiche significative delle situazioni di contesto.

Il PdV del PON, si caratterizza quindi

- per la presenza di attività valutative di profilo "tematico", come previsto dall'AdP per i Programmi Nazionali di interesse settoriale;
- per la presenza di "valutazioni locali", considerato l'approccio territoriale alla base della strategia del PON ("aree di attrazione culturale");

¹ I riferimenti principali sono: i) Reg. UE 1303/2013, artt. 54, 56, 114 ed anche 50 e 110, ii) *Guidance Document on Evaluation Plans* della Commissione europea (edizioni aprile 2014 e febbraio 2015); L'Accordo di Partenariato - Italia (par. 2.5).

- per la presa in conto dell'esistenza di ambiti di valutazione di interesse congiunto con i Programmi Operativi Regionali, tematici (ad es. rispetto agli incentivi ed aiuti al sistema delle imprese locali) e/o territoriali (ad es. effetti sinergici dei PO con riferimento alle ricadute territoriali nelle aree di attrazione);
- per l'opportunità di intraprendere valutazioni secondo diverse metodologie (*theory based*, controfattuale, valutazioni partecipate) che possano fornire risposte a bisogni di valutazione provenienti da parte dei diversi soggetti interessati (programmatore, beneficiari, territorio);
- per l'opportunità di adottare le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder (come da Codice europeo di condotta sul partenariato).

Il PdV è pertanto organizzato attorno ad una serie di componenti fondamentali:

- Attività di valutazione connesse all'attuazione del PON ed ai suoi effetti, impostate ed avviate sin dalle prime fasi di implementazione del programma, assicurando disponibilità adeguata di informazione per le analisi a conclusione degli interventi e prevedendo una continuità delle attività di valutazione, allo scopo di osservare l'efficienza delle procedure e l'implementazione degli interventi, verificare i progressi periodicamente maturati rispetto ai target e agli obiettivi di policy e valutare l'effettivo conseguimento dei risultati previsti.
- Ricerche, studi, analisi e approfondimenti finalizzati a costruire contesti informativi collegati a domande e quesiti di valutazione circa il conseguimento degli obiettivi afferenti rispettivamente alle 4 Priorità di Investimento di riferimento del PON (PI 6c, 3a, 3b, 3c), e al raggiungimento dei risultati attesi in tali ambiti. In questo contesto saranno acquisiti gli esiti della valutazione ex post degli interventi realizzati nella programmazione operativa interregionale 2007-2013 (POIn/PAC), in considerazione della continuità strategica ed operativa e degli ambiti di sinergia con il PON 2014-2020 (soprattutto con riferimento all'Asse 1), nell'obiettivo di avvalersi di valutazioni su cicli di policy conclusi ma ancora attuali.
- Produzione/acquisizione, anche nel quadro delle ricerche, studi, analisi ed approfondimenti di cui al punto precedente, di strumenti ed *utilities* in grado di ottimizzare e rendere sostenibili le attività legate alla valutazione di efficacia, efficienza e performance del PO, come ad es. banche dati settoriali e statistiche dedicate, batterie di indicatori integrative a quelle già incluse nel PO.
- Definizione, in stretto raccordo con la Strategia di Comunicazione e con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di format, strumenti e canali appropriati ed efficaci ai fini della diffusione e accessibilità delle valutazioni e dei loro risultati, nonché di misure per la sensibilizzazione e la capacitazione sui temi valutativi, a beneficio di tutti i portatori di interesse, dei beneficiari e destinatari del Programma già individuati o potenziali.

SEZIONE 1. QUADRO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DEL PIANO DI VALUTAZIONE

1. Scelte organizzative ed operative per il coordinamento, la gestione e l'attuazione del Piano

Le responsabilità della predisposizione del PdV nonché la funzione del suo coordinamento attuativo sono assegnate all'AdG del PON "Cultura e Sviluppo", individuata con atto di nomina a firma del Ministro in data 24.12.2015 nel Dirigente pro tempore del Servizio II del Segretariato generale del MiBACT, competente in materia di "Programmazione strategica nazionale e comunitaria".

L'organizzazione funzionale della struttura tecnica di supporto all'AdG, formalmente adottata con decreto dell'AdG in data 7 gennaio 2016 ed allocata presso lo stesso Servizio II del Segretariato generale, prevede un'articolazione in quattro Unità Operative (UO). La UO 1 – "Programmazione e selezione degli interventi" in particolare, prevede tra le funzioni ad essa assegnate quella di "elaborazione e aggiornamento del piano di valutazione del Programma e coordinamento delle attività previste nel piano di valutazione", funzione che sarà prioritariamente assicurata da un'unità tecnica "Valutazione" costituita da un team di almeno n. 2 esperti in possesso delle competenze specialistiche in materia di pianificazione, organizzazione e conduzione delle attività valutative. Sulla base dei termini di riferimento definiti dall'AdG, gli esperti, che saranno allo scopo acquisiti all'esterno dell'amministrazione², dovranno aver maturato un'esperienza di livello senior (oltre 10 anni) nell'ambito della programmazione, gestione e valutazione di piani e programmi di intervento in materia di cultura e turismo, avendo acquisito competenze specialistiche in materia di analisi territoriali e settoriali, nell'utilizzo di fonti statistiche e banche dati, nella costruzione e misurazione di sistemi di indicatori, ecc. Oltre ai due esperti appositamente dedicati, l'unità tecnica - Valutazione, potrà avvalersi della collaborazione di ulteriori esperti interni e/o esterni in relazione a specifici aspetti di natura tematica o territoriale.

L'attività di coordinamento del PdV svolta per il tramite dell'Unità tecnica - Valutazione attiene gli ambiti funzionalmente preposti al presidio stabile e continuativo del complesso delle attività previste dal Piano.

In particolare, cura

- **la predisposizione e adozione del PdV**, seguendo direttamente le attività di
 - elaborazione e predisposizione del documento del Piano nelle sue distinte componenti - strategica ed organizzativa - seguendo le fasi di consultazione/approvazione in seno al CdS del PON e di successiva adozione;
 - pianificazione di dettaglio delle singole attività previste, anche gestendo le opportune consultazioni con i soggetti/attori appropriati;
 - eventuale revisione del documento laddove il monitoraggio evidenzia necessità di adeguamenti e modifiche in ragione della capacità di avanzamento delle attività, o si rilevino sopraggiunti nuovi fabbisogni organizzativi, valutativi, ecc.
- **il disegno, l'accompagnamento e il monitoraggio dell'attuazione delle singole valutazioni** seguendo direttamente le attività di
 - coordinamento dei processi finalizzati alla costruzione dei quesiti e delle domande di valutazione e di impostazione del disegno valutativo;
 - definizione degli indirizzi circa i metodi e gli approcci valutativi da utilizzare;

² Procedura ad evidenza pubblica avviata dall'AdG in data 13 gennaio 2016 con la pubblicazione dell'Avviso per la selezione di esperti esterni per l'espletamento di attività di assistenza tecnica e di supporto al Segretariato generale per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e valutazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 e in generale per la programmazione e gestione di programmi strategici a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020. Il ricorso all'acquisizione di esperti esterni si è reso necessario in assenza di personale interno avente le competenze e le conoscenze adatte a svolgere le funzioni collegate alla valutazione, come risulta dagli esiti negativi della procedura di interpello per la ricerca di personale interno condotta dall'AdG tra ottobre e novembre 2015, e nelle more dell'effettiva attivazione del NUVV (componenti interni e/o esterni).

- individuazione delle modalità, tempi e costi di realizzazione delle valutazioni;
- predisposizione dei termini di riferimento nell'ambito delle procedure di affidamento dei diversi servizi di valutazione ai valutatori esterni;
- interlocuzioni con il valutatore esterno in termini di coordinamento dell'attività valutativa e di verifica dei progressi delle attività nonché della qualità dei prodotti realizzati (nell'ambito delle attività svolte dagli Steering Group che saranno organizzati per singola valutazione).

L'Unità tecnica – Valutazione assicura altresì la funzione di coordinamento delle attività di

- **Informazione, disseminazione, utilizzazione delle attività valutative** finalizzate ad assicurare la più ampia diffusione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PON e più in generale nelle politiche implicate, sia internamente sia esternamente all'amministrazione MiBACT, della conoscenza relativa alle attività di valutazione, ai relativi rilasci, coordinando seminari, workshop, ecc. finalizzati alla discussione e condivisione degli esiti delle attività valutative.
- **Capacitazione in materia di valutazione**, attraverso la promozione di azioni volte a rafforzare le capacità e le competenze valutative indirizzate prioritariamente ai beneficiari del PON (strutture MiBACT), e ad altri soggetti e partner rilevanti.

Per il più efficace conseguimento degli obiettivi del PdV e l'efficiente realizzazione delle attività previste, l'Unità tecnica – Valutazione dell'AdG opera assicurando i necessari raccordi e stabilendo le opportune sinergie sia con le altre UO della stessa AdG – ed in particolare con la UO 4 - "Comunicazione e flusso informazioni" cui è affidata la responsabilità della "Strategia della comunicazione" del PO - sia con altre strutture ed uffici del MiBACT che per competenze assegnate e/o funzioni svolte rappresentano soggetti di interesse per le attività di valutazione o per il Piano nel suo complesso.

In linea generale, per la realizzazione delle attività saranno utilizzati gli expertise resi disponibili in attuazione delle singole componenti dell'AT del PON.

Con riferimento alla mobilitazione di risorse interne da implicare nelle attività di conduzione, accompagnamento, e sorveglianza delle valutazioni, si prevede inoltre un opportuno e auspicato coinvolgimento del Nucleo di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici (NUVV) del MiBACT, istituito con DM del 29.12.2014 presso la DG Bilancio del MiBACT, ma non ancora operativo, "con il compito di garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica dei piani, programmi e politiche d'intervento promossi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo". Tra le competenze del NUVV sono infatti individuate quelle connesse al: i) "supporto tecnico nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione dei documenti di programma al fine di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento..."; ii) estensione e l'integrazione delle metodologie e tecniche di valutazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali all'insieme dei programmi e progetti di intervento a livello territoriale, applicando strumenti di misurazione di performance e di risultato ed individuando i relativi indicatori"; iii) "sviluppo di una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise...".

L'AdG del PON potrà, una volta conseguita la piena operatività del NUVV attraverso la nomina dei suoi componenti interni e esterni, concordare con gli uffici del MiBACT competenti le modalità più efficaci affinché, in ragione delle necessità e delle priorità dettate dal PdV, venga attivata la collaborazione del Nucleo e eventualmente siano ricercate le condizioni per acquisire/attivare expertise e risorse nell'ambito dell'organizzazione dello stesso. Per l'indicazione dei possibili ambiti operativi di collaborazione si veda la Tabella 1 al paragrafo successivo.

2. Modalità di coinvolgimento del partenariato nelle attività del Piano di Valutazione

Per assicurare un'appropriata condivisione, nonché un adeguato raccordo informativo tra le amministrazioni e gli altri soggetti istituzionali interessati, circa gli indirizzi, l'impostazione e la conduzione delle attività valutative, si provvederà ad assicurare un adeguato coinvolgimento in coerenza con le previsioni del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato, avendo cura di individuare per ciascuna fase/componente del Piano i partner pertinenti e rilevanti, che saranno raggiunti e/o attivati attraverso

- a. attività di interlocuzione e consultazione (ad es. in occasione delle riunioni del CdS), anche in forma strutturata(ad es. attraverso l'attivazione di gruppi settoriali e tematici istituiti nell'ambito del CdS.), a fini di riscontro, verifica, condivisione delle varie componenti del Piano;
- b. forme di partecipazione attiva e "rafforzata", ovvero di co-realizzazione di attività che per loro natura e finalità devono essere implementate da parte di più soggetti aventi titolarità o responsabilità su di esse (ad es. nel caso di valutazioni da definire e condurre in modalità "congiunta" sarà necessaria la cooperazione tra il MiBACT e le altre amministrazioni/istituzioni che saranno coinvolte per competenza e titolarità);
- c. azioni di informazione, disseminazione, formazione, nel complesso volte ad ampliare la platea degli attori coinvolti, sensibilizzandoli circa i temi ed i processi valutativi, i risultati delle valutazioni collegate al PO e governate attraverso il PdV, incrementando così la loro capacità di partecipare e contribuire ai contesti di valutazione, e di fare un utilizzo pieno e consapevole di opportunità e risultanze.

In questo quadro si evidenzia che il Regolamento interno del CdS prevede la possibilità di istituire "gruppi di lavoro settoriali e tematici come strumento di approfondimento di specifiche tematiche", che svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato, e la cui composizione, eventualmente anche aperta ai membri consultivi del Comitato, viene proposta dall'AdG e approvata dal Comitato, sulla base dei criteri di competenza per materia e di interesse per tema di riferimento specifico del gruppo. Ove opportuno e pertinente, con riferimento a specifiche ricerche valutative, questi gruppi di lavoro eventualmente istituiti potranno essere direttamente consultati /coinvolti dall'unità tecnica "Valutazione" dell'AdG nell'ambito dei processi valutativi.

3. Ambiti di coordinamento interno all'amministrazione

Nel contesto delle attività di valutazione previste dal PdV, particolarmente importante risulta

- a) il coinvolgimento dei diversi livelli territoriali e settoriali dell'amministrazione che sono i principali beneficiari/soggetti attuatori dell'Asse I del Programma e quindi pienamente interessati dai processi valutativi. A questo fine l'AdG avrà cura di rendere il coinvolgimento e la collaborazione nelle attività valutative parte integrante degli impegni delle strutture beneficiarie del finanziamento del PON, nonché provvederà ad indirizzare prioritariamente verso questi soggetti le azioni di capacitazione previste dal PdV;
- b) Il coinvolgimento di strutture dell'amministrazione competenti e di riferimento per tematiche specifiche che interessano i processi attuativi del PON quali ad esempio gli ambiti delle condizionalità ex ante relative agli appalti e agli aiuti di stato, tematiche settoriali di competenza di specifiche Direzioni generali (Musei, Archeologia, ecc.), ecc.;
- c) Il coordinamento con altri processi valutativi che l'amministrazione svolge in funzione di specifici dispositivi di legge (L.228/2012) per valorizzare le possibili sinergie in termini di esiti delle valutazioni, di competenze presenti nell'amministrazione, ecc.

Il PdV, inoltre, promuoverà e ricercherà sinergie e integrazioni con altri ambiti della programmazione MiBACT, in particolare con i piani e i programmi di intervento che, a vario titolo, condividono obiettivi e strategie della politica di coesione con riferimento alla valorizzazione del patrimonio culturale (es. Piano strategico Grandi Progetti beni culturali, Piano a valere su FSC, ecc.). Gli ambiti di programmazione MiBACT richiamati e che in via prioritaria saranno presi in considerazione in ragione di affinità strategiche con il

PON, sono di competenza del *Servizio II – Programmazione strategica nazionale e comunitaria* del Segretariato Generale nel quale è attestata la stessa AdG del PON. Ciò evidentemente facilita l'integrazione e la definizione di attività congiunte, ciò non di meno è opportuno prevedere anche il coinvolgimento della DG Bilancio competente per la programmazione ordinaria ed altri ambiti di programmazione, anche ricercando il contributo del NUVV del MiBACT se operativo e coinvolto in tali processi. In questo contesto il PdV favorirà:

- l'individuazione di temi valutativi di interesse congiunto tra PON e altri ambiti di programmazione al fine di avviare attività valutative pertinenti e/o acquisire e diffondere gli esiti di ricerche valutative realizzate;
- analisi comparata tra PON e altri ambiti di programmazione per valutare eventuali diversi livelli di efficacia degli investimenti in presenza di differenti dispositivi attuativi, differenti beneficiari/soggetti attuatori, differenti criteri di selezione degli interventi, ecc.;
- analisi territoriali, anche riferite alle "aree di attrazione culturale" del PON, che tengono conto degli investimenti realizzati in forza delle diverse programmazioni.

Per assicurare le più efficaci sinergie interne all'amministrazione e svolgere le azioni sopra descritte, l'AdG, per il tramite dell'unità tecnica - Valutazione, organizzerà sin dalle prime fasi di attuazione del PdV riunioni e seminari informativi con gli uffici e soggetti che dovranno essere coinvolti a vario titolo nei processi valutativi.

Nella Tabella 1 che segue per ciascuno degli ambiti funzionali di attività previsti dal PdV (cfr. paragrafo 1.), sono indicati i principali soggetti che, a vario titolo e funzione, potranno essere coinvolti/attivati dall'AdG-Unità tecnica - Valutazione, specificando tipologie e modalità attraverso cui si prevede che tale coinvolgimento possa essere effettuato.

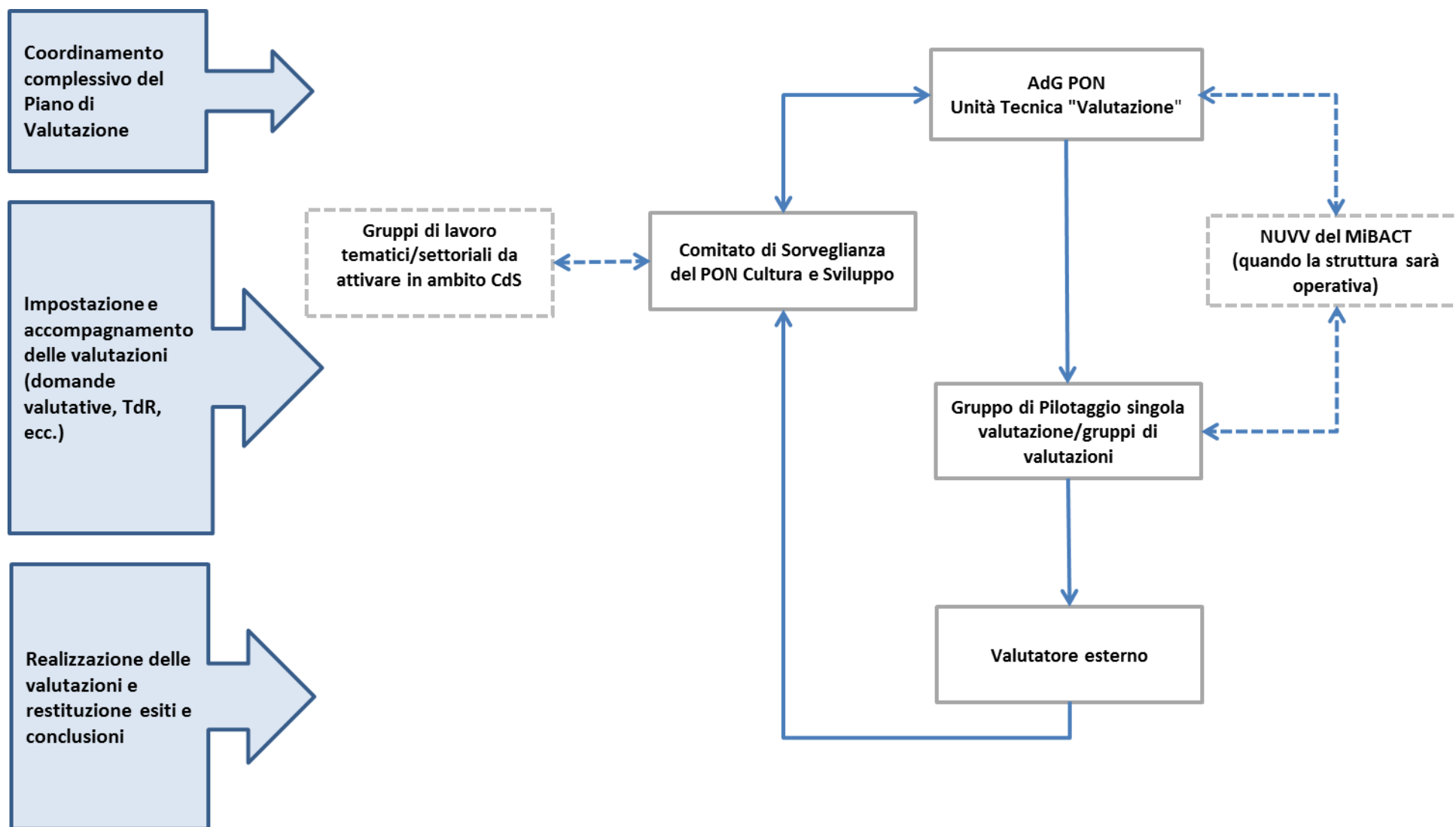
Più avanti, la Figura 1 mostra lo schema organizzativo dei soggetti coinvolti nella governance e nell'attuazione del Piano in relazione alle principali fasi funzionali da questo previste.

Tabella 1. Ambiti funzionali del PdV – principali soggetti coinvolti dall’AdG - PON e modalità di coinvolgimento

Ambiti funzionali/attività previste dal PdV	Principali soggetti coinvolti nella gestione delle attività	Tipologia e modalità di coinvolgimento
1.Elaborazione, attuazione e monitoraggio del PdV	Partner pertinenti del PON (membri del CdS, eventuali altri soggetti da individuare)	L’AdG-Unità tecnica “Valutazione” assicura la consultazione strutturata e formale dei partner pertinenti del PO, in prima istanza rappresentati dai membri del CdS, responsabili della condivisione ed approvazione del Piano, ove del caso anche attraverso gruppi di lavoro settoriali o tematici da istituire in seno al CdS medesimo. Viene altresì assicurata adeguata informativa relativamente al monitoraggio dell’attuazione del Piano ed alla sua eventuale revisione.
	Riferimenti istituzionali nazionali per la valutazione dei PO cofinanziati coi fondi SIE	L’AdG-Unità tecnica “Valutazione” effettua interlocuzioni dirette e consultazioni mirate (PCM-NUVAP; SNV; ACT), onde acquisire indirizzi e riferimenti nazionali utili a verificare l’impostazione ed i contenuti del Piano, sia nella fase della sua prima formulazione sia nelle successive, durante l’intero corso della sua attuazione.
2.Disegno, accompagnamento e monitoraggio dell’attuazione delle singole valutazioni	Partner pertinenti del PON (membri del CdS anche nell’ambito di gruppi lavoro tematici o settoriali)	Si prevede che tali soggetti partecipino, con diversi gradi di coinvolgimento in ragione della rappresentatività e rilevanza e dello specifico angolo visuale, nelle diverse fasi dei processi di: <ul style="list-style-type: none"> i) costruzione e condivisione delle domande di valutazione (attività di verifica, feedback, ecc.) ii) accompagnamento delle valutazioni (attività consultiva ai fini di indirizzi e osservazioni, eventuali interazioni dirette con il valutatore nell’ambito di valutazioni condotte in modalità “partecipata”, confronti ed interlocuzioni in merito alle sintesi ed alle conclusioni, ecc.)
	Gruppi di Pilotaggio delle singole(/gruppi di) valutazioni (Steering Group)	L’AdG-Unità tecnica “Valutazione” rappresenta la componente costante di Gruppi di Pilotaggio da attivare in relazione alle singole valutazioni. A tal riguardo verifica l’attivabilità dei vari soggetti da coinvolgere nelle componenti fissa e variabile (NUVV MiBACT, altri uffici MiBACT, esperti esterni, NUVV AARR, NUVAP ecc.), individuando le forme più opportune di collaborazione in ragione della specifica attività e della sua tempistica attuativa. Il coinvolgimento dello Steering Group potrà interessare attività di: <ul style="list-style-type: none"> i) supporto del presidio della qualità delle valutazioni, previa individuazione ed attivazione di un meccanismo condiviso per assicurare il <i>quality check</i> dell’attività valutativa ii) sinergie e integrazioni con altri ambiti della programmazione strategica MiBACT in relazione alle relative esigenze di valutazione iii) supporto della costruzione delle procedure per l’individuazione e selezione del valutatore esterno ai fini dell’attuazione delle singole valutazioni (elaborazione termini di riferimento, capitolati tecnici, avvisi e bandi, ecc.) iv) approfondimento tematico, analisi ed indagine conoscitiva prevista dal PdV in relazione ai gap/fabbisogni di conoscenza che possono pregiudicare/incidere sulla efficienza dei processi e sull’efficacia delle attività valutative, o che comunque sono collegate ai temi oggetto di valutazione o funzionali all’avvio/implementazione della singola valutazione.

Ambiti funzionali/attività previste dal PdV	Principali soggetti coinvolti nella gestione delle attività	Tipologia e modalità di coinvolgimento
3. Informazione, disseminazione e utilizzazione delle attività valutative	AdG - UO 4 - "Comunicazione e flusso informazioni"	Attivazione delle risorse e delle competenze specifiche in materia di informazione e di comunicazione in coerenza con la "Strategia della Comunicazione" del PO, e con riferimento specifico alla predisposizione di format di comunicazione, nonché strumenti, eventi e canali di divulgazione delle attività valutative e dei relativi esiti.
	Partner pertinenti del PON (membri del CdS anche nell'ambito di gruppi lavoro tematici o settoriali)	Si prevede che tali soggetti partecipino, con diversi gradi di coinvolgimento in ragione della rappresentatività e rilevanza dello specifico angolo visuale da questi espresso, nelle diverse fasi dei processi di: i) Acquisizione degli esiti delle valutazioni e condivisione del loro più efficace utilizzo ii) Indirizzi/confronti circa le modalità ed i beneficiari delle attività di restituzione e diffusione delle sintesi delle valutazioni.
	Valutatore esterno	Si prevede di avvalersi dell'expertise del valutatore esterno per l'organizzazione/realizzazione di materiali ed occasioni di informazione e disseminazione delle attività di valutazione (i termini di riferimento per l'affidamento degli incarichi di valutazione dovranno pertanto prevedere specifici format per la realizzazione di tale attività)
4. Rafforzamento delle competenze e delle capacità dei soggetti interessati dal PON in materia di valutazione	Responsabile PRA MiBACT	Saranno definite le sinergie più opportune con quanto previsto in sede PRA con riferimento alle attività di formazione e capacitazione dell'amministrazione, in termini di efficienza ed operatività, es. utilizzando se e ove il caso, le occasioni a finalità formativa previste dal PRA, anche ai fini di incrementare conoscenze e competenze in ambito valutativo, ecc.
	Partner pertinenti del PON (membri del CdS anche nell'ambito di gruppi lavoro tematici o settoriali)	Rappresentano i destinatari principali delle attività di formazione e possono quindi concorrere alla costruzione dell'azione di capacitazione, esprimendo fabbisogni appropriati ed avanzando proposte specifiche.
	Valutatore esterno	Si prevede di avvalersi dell'expertise del valutatore esterno per contribuire/concorrere all'organizzazione/realizzazione di azioni di capacitazione attraverso materiali appositamente elaborati ed in occasione di eventi dedicati (i termini di riferimento per l'affidamento degli incarichi di valutazione dovranno pertanto prevedere specifici format per la realizzazione di tale attività).

Figura 1. SCHEMA ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL PIANO



4. Indirizzi strategici per le valutazioni: tematiche prioritarie e prime questioni valutative

4.1 L'impianto strategico del PON Cultura e Sviluppo

Il PON "Cultura e Sviluppo" punta a incrementare i livelli di fruizione del patrimonio culturale presente nelle regioni meno sviluppate e a questo fine interviene sia rafforzando il sistema delle infrastrutture culturali rappresentate dai luoghi della cultura capaci di esprimere performance di rilevanza strategica nazionale (attrattori), sia promuovendo e sostenendo attività economiche realizzate dalla filiera delle imprese creative e culturali e da soggetti del terzo settore.

In linea con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato Italia-CE 2014-2020 (AdP), il PON Cultura e Sviluppo interviene in "aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale" nelle quali ricadono attrattori del patrimonio culturale statale, oggetto di investimenti in via esclusiva³ nelle regioni Campania, Basilicata, Calabria e Puglia, e attrattori del patrimonio a titolarità regionale in Sicilia.

Il PON presenta un impianto programmatico essenziale, articolato in tre Assi, incluso quello dedicato all'Assistenza tecnica e converge su due Obiettivi tematici, l'OT 6 e l'OT 3, e su quattro Priorità di investimento (PI) che perseguono i risultati attesi individuati dell'AdP.

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO (OT) / PRIORITA' DI INVESTIMENTO (PI) / OBIETTIVO SPECIFICO (OS)	TOT. FINANZIAMENTO (UE + NAZ)
I RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI CULTURALI	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	360.227.224,00
	PI 6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	
	OS 6c.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	
II ATTIVAZIONE DEI POTENZIALI TERRITORIALI DI SVILUPPO LEGATI ALLA CULTURA	OT 3 Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesaca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	114.014.376,00
	PI 3a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	
	OS 3a.1 Nascita, consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	
	PI 3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internalizzazione	
	OS 3b.1 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
	PI 3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	
OS 3c.1 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale		
III ASSISTENZA TECNICA	AT - Attuazione efficiente del PON e supporto all'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo	16.691.733,33
TOTALE PON		490.933.333,33

La strategia del PON è volta in modo sinergico:

- a migliorare le condizioni di offerta e di fruizione degli attrattori culturali, assicurandone tutela e conservazione (Asse I – azione 6c.1.a);
- a dotare le medesime strutture di servizi innovativi e di qualità, in tal senso favorendo anche una gestione efficiente (Asse I – azione 6c.1.b);
- ad attuare un intervento di natura settoriale (non circoscritto alle sole aree di attrazione culturale) a favore del sistema delle industrie culturali (Asse II – azione 3.a.1);
- a promuovere processi integrati di sviluppo dando impulso e valorizzando la componente imprenditoriale collegata alla fruizione turistico-culturale (Asse II – azioni 3.b.1 e 3.c.1).

Il Programma esprime una forte concentrazione su un contenuto numero di *obiettivi – risultati – azioni*, conseguenza evidentemente della sua natura settoriale e del disegno strategico delineato dall'AdP - le cui scelte sono state assunte con coerenza dal PON - altrettanto focalizzato con riferimento alle politiche di settore.

I nessi causali tra risultati-azioni sono evidenti e solidi, ove infatti

- il "miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione" (risultato atteso dell'Asse I) è affidato al rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale rappresentato

³ Gli interventi del PON potranno riguardare anche il patrimonio non statale nel caso di interventi finanziati dal PON Attrattori 2007-2013 e non completati che sono stati pertanto inseriti nella programmazione 2014-2020 nel rispetto delle regole di chiusura dei Programmi operativi 2007-2013.

dagli Attrattori e all'incremento della loro funzionalità con riguardo specifico ai sistemi di accessibilità e fruizione, anche attraverso il potenziamento dei servizi in essi presenti;

- l'incremento occupazionale e il rilancio degli investimenti da parte delle imprese (profit e non profit) del settore (risultati attesi dell'Asse II) sono collegati al rafforzamento del comparto in forza soprattutto della ricostruzione dei nessi di filiera, sia interna al sistema delle imprese culturali favorendo l'innovazione in tutti gli stadi costitutivi dei processi di valorizzazione (conoscenza, conservazione, fruizione, gestione), sia esterna e volta a produrre intersezioni settoriali con il più esteso sistema delle imprese creative, del turismo, delle produzioni tradizionali e tipiche.

OT/ASSE	PI	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output / realizzazione
OT 6 Asse I	6.c	R.A. 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e della regione siciliana (Numero di visitatori degli istituti di antichità e d'arte per istituto (in migliaia))	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Crescita del numero atteso di visite (visitatori) a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno
				6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	Superficie oggetto di intervento (mq) Servizi progettati e realizzati (n.)
OT 3 ASSE II	3a	RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	n.imprese che ricevono un sostegno
					n.imprese che ricevono una sovvenzione
					n. nuove imprese che ricevono un sostegno
	3b	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)
					Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno
					n. imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato
	3c	RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Numero addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale +numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per 1000ab) - anno 2011	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici e beni pubblici non prodotti dal mercato	n.imprese che ricevono un sostegno
					n.imprese che ricevono una sovvenzione
					N. nuove imprese che ricevono un sostegno
				Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	
				Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	

La strategia del PO è quindi costruita sulle relazioni tra risultati-azioni sopra richiamate, in esito al processo selettivo opportunamente applicato in sede di programmazione in coerenza con l'AdP, ma tuttavia essa comporta implicitamente una complessità di questioni che entrano in gioco nelle politiche di valorizzazione e che di fatto costituiscono "il campo di forze" nel quale si realizzano le azioni del PON, che possono quindi influenzare il conseguimento dei risultati attesi. A tal proposito giova evidenziare che gli stessi indicatori di risultato, sebbene rappresentativi di cambiamenti importanti, non sembrano tuttavia esaustivi rispetto ai potenziali effetti dell'intervento né, in alcuni casi, alla stessa complessità dei risultati attesi previsti dal PON.

La sfida posta dal Programma consiste infatti nel porre in atto una complessa ed ampia azione di valorizzazione del sistema di beni culturali presenti nei diversi ambiti territoriali di riferimento degli Attrattori (aree di attrazione culturale) con effetti sulla crescita economica e sociale di tali aree, favorendo sinergie e complementarità tra i livelli della programmazione e i diversi settori, promuovendo processi di integrazione tra beni/istituzioni e forme di collaborazione pubblico/privato, tenendo conto delle innovazioni introdotte dalla riforma del MiBACT con riferimento all'organizzazione del sistema museale, rafforzando il vertice di osservazione nazionale e specificatamente settoriale nella definizione e messa in atto di politiche di sostegno alle industrie culturali e creative.

Poiché tali questioni rappresentano aspetti di evidente rilievo per la strategia del Programma e, più in generale, per le *policy* del settore, e dovranno essere debitamente tenute in conto nell'ambito delle attività valutative, si reputa importante preventivamente esplicitarle, come illustrato nel paragrafo seguente.

4.2 Alcune questioni da considerare per l'impostazione delle valutazioni

Le "questioni" da prendere in considerazione nella valutazione degli effetti del PON sono state individuate in via preliminare come di seguito illustrate ed hanno relazioni sia con l'efficacia complessiva della *policy* settoriale del Programma, sia con le specifiche strategie degli Assi I e II.

La presentazione per singola questione si articola in un sintetico inquadramento dell'ambito di *policy* o tematico di riferimento posto in relazione con la strategia del programma cui segue l'illustrazione di possibili e primi indirizzi sugli aspetti che si ritiene possano essere di maggiore interesse per l'impostazione e la conduzione delle attività valutative. Si prevede infatti che tali questioni potranno essere oggetto di specifici approfondimenti tematici nell'ambito delle ricerche valutative dedicate rispettivamente all'implementazione e ai processi attuativi del Programma, ed agli effetti dallo stesso conseguiti (cfr. Sezione 2 del Piano).

➤ **A livello di *policy* complessiva**

Questione 1: Politiche di sviluppo territoriale integrato nelle "aree di attrazione culturale" – aspetti di governance del Programma

Inquadramento

La strategia del PON sollecita l'applicazione di un approccio integrato alla valorizzazione territoriale che fa leva sul patrimonio culturale, prevedendo nei diversi contesti locali (aree di attrazione culturale) investimenti sia a favore degli Attrattori sia a sostegno dei sistemi economici collegati; il Programma interviene in tali ambiti secondo una logica di demarcazione/complementarità con la programmazione regionale, volta a riconoscere e promuovere le opportune sinergie sia settoriali sia territoriali. A tal fine il PON ha individuato negli Accordi Operativi di Attuazione (AOA) tra MiBACT e Regioni opportunamente specificati anche alla luce dell'esperienza 2007-2013, e negli strumenti di concertazione che ne discendono (tavoli tecnici regionali), i principali riferimenti per l'applicazione di tale logica di intervento. La capacità del PON di incidere sulle economie locali/regionali dipende quindi non solo dall'efficace integrazione degli investimenti a valere sugli Assi I e II del PON, ma anche dall'integrazione e dalle sinergie tra i diversi livelli della programmazione perseguite per il tramite degli AOA.

Primi indirizzi per la valutazione

La valutazione dovrà dunque approfondire nei diversi contesti regionali le caratteristiche sostanziali degli AOA nonché i processi che hanno condotto alla loro definizione e che ne discendono, per comprendere se ed in che misura gli Accordi abbiano potuto svolgere il ruolo previsto, rappresentando un'occasione per efficaci confronti tra MiBACT e Regioni, favorendo l'integrazione tra le programmazioni o magari confronti territoriali più ampi coinvolgenti anche altre istituzioni di vario livello, e tra soggetti pubblici e privati. E' utile infatti evidenziare che in alcuni contesti regionali, la precedente applicazione degli Accordi di valorizzazione tra MiBACT e Regioni ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio può avere già favorito prassi di confronto interistituzionale e convergenze strategiche che potrebbero costituire le fondamenta per gli AOA del PON. Viceversa, in altri contesti potrebbe essere l'AOA, pur con la sua missione mirata all'attuazione del PON, a generare la nascita di nuove consuetudini di collaborazione tra istituzioni.

Del resto, se è vero che è ormai condivisa l'opportunità di perseguire a livello territoriale una piena integrazione tra programmazioni di vario livello come condizione per massimizzare gli effetti degli investimenti, ciò non di meno la complessità e i tempi che i processi di concertazione richiedono, sono di

frequente un disincentivo alla piena applicazione di tale approccio. Appare dunque importante rendere disponibili delle valutazioni che evidenzino i benefici derivanti da una programmazione integrata e in tal senso sostengano l'articolazione dei processi, effettuando analisi comparate degli effetti dell'intervento del PON sulle diverse aree di attrazione, valutando se e in che termini si riscontrino differenti livelli di efficacia e quanto questi siano stati condizionati dalle differenti modalità e intensità dei processi di concertazione e di integrazione messi in atto.

Questione 2: *Forme e ruolo delle collaborazioni e/o dei partenariati pubblico-privati nella gestione dei beni e delle attività culturali*

Inquadramento

L'introduzione e/o il rafforzamento di forme di collaborazione tra pubblico e privato nella gestione delle strutture museali e nella realizzazione di attività culturali, rappresenta ormai una prospettiva condivisa a tutti i livelli, resa oggi ancor più necessaria dagli obiettivi di contenimento della spesa pubblica. Il PON pur non intervenendo in modo diretto nella costruzione di queste forme di collaborazione pubblico-privato, ha individuato alcune azioni (azione 2 Asse I, azioni 2 e 3 Asse II) che, con forme diverse - affidamento di servizi e sostegno alle imprese - mettono in relazione la domanda pubblica con l'offerta di beni e servizi presente sul mercato, sollecitando e indirizzando anche la nascita di beni e servizi innovativi e di qualità. In queste azioni il PON investe cospicue risorse, costituendosi di fatto come un'esperienza strutturata e finanziariamente significativa di incontro tra strutture museali statali e soggetti privati per la costruzione di un'offerta culturale che si ponga in maniera più competitiva nei confronti della domanda culturale, rappresentando pertanto un luogo importante di sperimentazione.

Primi indirizzi per la valutazione

Uno dei principali elementi di innovazione della strategia del PON consiste nell'aver consapevolmente ampliato il tradizionale *focus* dell'intervento nel settore culturale che tende sempre a collocarsi sul bene, prevalentemente di proprietà pubblica, trascurando le attività culturali, di fatto limitando la capacità di generare il possibile rinnovamento delle *policy* attraverso occasioni di integrazione tra il settore pubblico e gli operatori culturali del territorio, occasioni di interdisciplinarietà e intersettorialità in ragione delle sinergie che potrebbero essere create tra settore culturale e altri settori delle economie locali.

In questo quadro appare dunque importante valutare se le occasioni potenzialmente offerte dal PON siano state colte e sviluppate operativamente nel passaggio dalla fase di programmazione alla costruzione dei progetti; a tal fine potrà essere osservata da un lato, la capacità delle istituzioni pubbliche - in particolare delle strutture museali di livello territoriale che rappresentano i beneficiari/soggetti attuatori del programma - di esprimere gli specifici fabbisogni, anche delineando, ove opportuno, scenari di collaborazione con i soggetti privati che operano sul territorio e sollecitando innovazioni, dall'altro se la domanda pubblica così formulata sia stata accolta positivamente dal tessuto di operatori locali in quanto coerente con le caratteristiche delle imprese e con le loro traiettorie di trasformazione verso migliori livelli di competitività.

Va detto, peraltro, che se il PON fornisce occasioni ma non sostiene direttamente la costruzione di forme di collaborazione pubblico-privato, le azioni del programma si attuano all'interno di un quadro normativo che non ha favorito sino ad ora la definizione di assetti più rispondenti alle nuove esigenze emergenti sul piano della gestione dei beni e delle attività culturali. In più, sappiamo che è in atto un processo di superamento delle dicotomie classiche pubblico/privato, profit/non profit e che si sta affermando la consapevolezza di una responsabilità pubblica verso i beni comuni che attribuisce maggiore complessità ai modelli di collaborazione (ed anche propriamente di *governance*) sino ad ora messi in pratica, prospettando nuove e più articolate forme di partenariati.

Alla valutazione si chiede dunque di indagare se nel contesto delle azioni e degli interventi realizzati dal programma siano state favorite o messe in pratica modalità sperimentali in grado di rappresentare "modelli" utili da estendere e trasferire in altri contesti o anche di riferimento per le opportune revisioni normative.

➤ A livello di Asse I

In termini di risultati attesi si prevede che l'intervento diretto alla valorizzazione degli attrattori possa incidere sui livelli della domanda di fruizione (incremento dell'indice di domanda culturale), concorrendo a generare effetti e ricadute positive per il sistema complessivo dei luoghi della cultura e in generale per lo sviluppo socio-economico dei territori delle cinque regioni in cui interviene il Programma.

Le due azioni previste dall'Asse I del Programma volte distintamente da un lato ad assicurare tutela e miglioramento della funzionalità degli Attrattori e dall'altro a rafforzare ed innovare i servizi in essi presenti, costituiscono indubbiamente un efficace strumento di "miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione" (RA di Asse). Tuttavia la capacità attrattiva dei luoghi della cultura, valutata in termini di incremento della domanda di fruizione, dipende evidentemente anche da altri fattori, alcuni collegati al contesto territoriale ed istituzionale di riferimento, in parte rappresentati dalle precedenti questioni evidenziate, altri interni al settore e conseguenti in primo luogo alla capacità gestionale dei luoghi della cultura, all'integrazione dell'offerta culturale detenuta dai territori, alla capacità di portare a termine gli investimenti, seppur cospicui e complessi come quelli avviati nella precedente programmazione, entro tempi ragionevoli e obiettivi di qualità allineati con gli standard internazionali.

A fronte di queste considerazioni possono essere identificate in via preliminare alcune questioni-guida che presentano relazioni con l'attuazione dell'Asse I.

Questione 3: *L'eredità della programmazione operativa 2007-2013: coerenze strategiche, continuità operative e fattori di condizionamento per l'attuazione della strategia del PON*

Inquadramento

Il disegno strategico del PON si salda con decisione all'esperienza realizzata nel 2007-2013 attuata nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive comunitarie e nazionali a favore delle Regioni Ob. CONV, in particolare i programmi POIn (Asse I) e PAC MiBACT, entrambi dal 2013 sotto la responsabilità programmatica e gestionale del MiBACT.

Il PON è stato infatti concepito per dare continuità e rafforzare un'azione di policy settoriale sulla quale convergono importanti investimenti che prende avvio sin dal periodo 2000-2006 all'interno della programmazione operativa regionale e si consolida nel 2007-2013 avvalendosi di un programma dedicato, il *POIn Attrattori culturali, naturali e turismo*, rivolto alla tutela e valorizzazione di beni culturali (attrattori) individuati nelle Regioni CONV secondo processi di condivisione tra MiBACT e Regioni. I forti ritardi maturati nei primi anni di attuazione dal programma interregionale, a causa prevalentemente di una eccessiva complessità della sua governance, hanno condizionato l'avvio degli interventi che di fatto entrano in realizzazione non prima del 2013, risultando quindi temporalmente concentrati e gravanti sulla fase conclusiva della programmazione 2007-2013. Per tale ragione non è stato possibile portare a compimento entro i termini definiti dai regolamenti l'intero ciclo di attuazione di un certo numero di interventi programmati, ovvero assicurare il conseguimento della spesa prevista.

Pertanto, in coerenza con le disposizioni sulla chiusura dei programmi 2007-2013 e con i requisiti di ammissibilità alla nuova programmazione, il PON ha ereditato una cospicua dotazione di interventi già in corso di attuazione – tra i quali anche quelli confluiti nella fase II del GP Pompei - che rappresenta una rilevante componente del programma sia in termini progettuali sia finanziari. Se da un lato questa condizione costituisce un significativo vantaggio nell'ottica di una rapida attuazione del PO che può contare su una significativa componente di investimenti già in corso di realizzazione o comunque prontamente cantierabili, dall'altro essa può anche rappresentare un condizionamento rispetto all'attuazione della strategia del PON.

Primi indirizzi per la valutazione

Gli interventi cosiddetti "a cavallo" e lo stesso GP Pompei sono senza dubbio rispondenti ai criteri di selezione del PON in quanto tipologicamente analoghi e sostanzialmente coerenti con il concetto di Attrattore culturale, considerando che lo stesso POIn faceva dell'Attrattore un caposaldo della sua strategia, poi trasferito nel PON. Alla valutazione non si chiede dunque di verificare la coerenza nei termini

sopra esposti, tra l'altro condizione per l'ammissibilità degli interventi della programmazione 2007-2013 al nuovo programma, ma piuttosto di valutare vantaggi e svantaggi derivanti dal transito da una programmazione all'altra di un significativo blocco di interventi in termini di

- efficienza attuativa, vale a dire l'utilità per il PON di potersi avvalere di un gruppo di progetti ad elevata velocità di attuazione, in grado anche di rappresentare un'esperienza di riferimento per i nuovi interventi in relazione alle criticità procedurali e/o tecniche incontrate e auspicabilmente superate;
- possibilità di valutare l'efficacia dell'intervento a metà percorso della programmazione 2014-2020 in quanto gli interventi della programmazione 2007-2013 dovranno concludersi nel rispetto delle disposizioni comunitarie entro il 2017 e quindi rendere possibile una solida verifica intermedia dell'intervento PON;
- condizionamenti rispetto alla possibilità di realizzare nuovi e validi interventi su Attrattori già oggetto dell'intervento PON in ragione dei limiti di investimento derivanti dal nuovo regolamento relativamente alle soglie per le infrastrutture culturali di piccole scala;
- capacità dei soggetti titolari dei beni oggetto di interventi "a cavallo" di inserirsi nella logica del nuovo programma, cogliendone le opportunità, in particolare rappresentate dalla possibilità di accesso alla seconda azione dell'Asse I che costituisce un complemento importante all'intervento strutturale, nonché di far emergere e valorizzare la dimensione territoriale intesa quale "area di attrazione culturale" di riferimento dell'Attrattore integrandosi a pieno nella strategia del PON.

Questione 4: Interazioni tra le iniziative e i processi messi in atto dal PON Cultura e Sviluppo sugli Attrattori del patrimonio culturale e la riforma dell'organizzazione e della gestione dei musei statali

Inquadramento

Uno degli obiettivi di maggior rilievo della recente riforma organizzativa del MiBACT (2014) ha riguardato il sistema dei Musei statali, secondo una logica di radicale innovazione che mira a rafforzare i profili competitivi di tale sistema, per un efficace consolidamento e qualificazione di questo comparto nei rispetti della domanda nazionale ed internazionale. Gli aspetti di riforma più significativi in questo ambito si attestano da un lato nel riconoscimento dello status di autonomia amministrativa e gestionale ad una ventina di musei di rilevante interesse nazionale; dall'altro, con la costituzione di "poli museali regionali", si pongono le condizioni per rafforzare anche la dimensione territoriale, attraverso la creazione di un sistema integrato tra musei statali di diverso livello, organizzato per sub-sistemi di livello regionale che possono essere estesi/integrati anche con strutture museali non statali, sia pubbliche (Regioni, enti locali), sia private. La congiuntura tra l'entrata in vigore della riforma dei Musei e la fase di definizione del PON è stata considerata una significativa opportunità - che quindi ha per certi aspetti indirizzato alcune scelte del Programma - di contribuire con i propri investimenti (in particolare quelli dell'Asse I) a sostenere l'applicazione di queste importanti e complesse innovazioni. Allo stesso tempo il rafforzamento della dimensione territoriale implicato dalla riforma organizzativa del MiBACT con l'introduzione dei poli museali regionali, dovrebbe favorire lo sviluppo di quelle sinergie operative sul territorio verso cui il PON si orienta.

Primi indirizzi per la valutazione

Il PON interviene in via esclusiva su un limitato numero di luoghi della cultura statali (e della Regione siciliana) ma la sua finalità trascende la focalizzazione sui singoli beni, volendo il programma incidere, nella sostanza, sull'incremento di attrattività del sistema dell'offerta turistico-culturale presente nelle aree di attrazione culturale. Una programmazione unitaria su base regionale in grado di riconoscere e valorizzare i sistemi territoriali oggetto dell'intervento PON (aree di attrazione culturale) sembra maggiormente favorita in forza della nuova organizzazione del sistema dei musei statali conseguente alla riforma del MiBACT, sebbene si debba tener conto dei tempi realmente necessari per conseguire la piena operatività dei nuovi assetti organizzativi (nomine dei dirigenti, organici, ecc.). Attraverso i Segretariati regionali e i Poli museali regionali, ciascuno per le proprie competenze, sono poste le condizioni per poter governare e indirizzare una progettualità che favorisca sinergie e integrazioni tra i diversi luoghi della cultura. In questa direzione si è già mosso il PON che attraverso un'apposita Circolare diramata dall'AdG per acquisire le proposte

progettuali dai territori, ha sollecitato verso l'applicazione di quelle innovazioni in termini di coordinamento e integrazione dell'offerta a livello regionale.

La valutazione potrà quindi verificare se e in che termini l'istituzione dei poli museali regionali abbia favorito nei diversi contesti regionali l'individuazione e la realizzazione di interventi funzionali a logiche di integrazione e complementarietà dell'offerta culturale relativamente ai siti statali, nonché se il confronto con le Regioni nell'ambito degli strumenti di attuazione del PON (AOA, ad esempio) abbia favorito/stia favorendo processi di graduale estensione dei poli museali regionali anche alle strutture di competenza non statale. Così anche la valutazione potrà osservare se le frequenti criticità riscontrate nelle passate programmazioni in materia di gestione dei beni oggetto di investimento, aspetto troppo spesso trascurato nel ciclo dell'investimento sul bene, siano oggi superate in virtù di una più diretta e complessiva attenzione al problema, assunto dalla stessa riorganizzazione che ha interessato i musei statali.

Questione 5: *Processi e procedure di appalto lavori e realizzazione delle opere - aspetti funzionali ed operativi*

Inquadramento

E' noto come le prime insidie all'efficienza attuativa di interventi che riguardano la realizzazione di lavori ed opere pubbliche risiedano nelle fasi di bando e di appalto, in ragione dei caratteri di complessità nell'apparato normativo-regolamentare - attualmente oggetto di revisione in relazione agli obblighi di recepimento della direttiva comunitaria (di cui al Piano di Azione nazionale della Condizionalità ex ante "Appalti") - e/o di conseguenti aggravii tecnico-amministrativi derivanti ai beneficiari-stazioni appaltanti, spesso operanti in condizioni critiche in termini di capacità e competenze.

Nello specifico degli investimenti per lavori sul patrimonio culturale (restauro e conservazione, manutenzione, adeguamenti funzionale ed impiantistici, allestimenti museali, sistemazione aree esterne, ecc.), si profilano caratteri di "specificità" in termini di pluridisciplinarietà di competenze e certificazioni richieste, dei tempi e della complessità dei processi valutativi, della frequenza dei ricorsi che invalidano le procedure avviate, nonché del rischio, più evidente nel caso degli appalti finanziariamente maggiormente consistenti, di fenomeni di corruzione ed infiltrazioni criminali.

In un programma come il PON, che destina circa il 70% delle risorse ad interventi di conservazione e restauro di beni culturali, si tratta quindi di un'area di rischio da continuare a presidiare, in quanto, nonostante sia stata già oggetto di attenzioni e provvedimenti da parte dell'Amministrazione nell'esperienza del periodo 2007-2013 (PON Attrattori), mostri criticità persistenti da contenere/superare, richiamate anche in apposite sezioni del PRA (es. tempistica di espletamento delle procedure, contenziosi e relativi aggravii temporali e procedurali, eccessivo ricorso alla procedura dell'"appalto integrato", presidio della trasparenza e legalità, ecc.).

Il MiBACT si appresta nella fattispecie ad attivare e rendere operativa per le proprie stazioni appaltanti nel corso del 2016, una Centrale di Committenza Unica (CUC), nonché a sperimentare in qualità di AdG del PON, sempre a partire dal 2016, un'azione pilota relativa alla definizione e sottoscrizione di un "Patto di Integrità" da applicare alle procedure per l'attuazione di interventi relativi alla valorizzazione del Museo e del Parco Archeologico della Sibaritide, (CS) nell'ambito del Progetto Pilota della Commissione Europea-DG Regio "Civil control mechanism for safeguarding EU funds".

Primi indirizzi per la valutazione

Nell'ambito delle attività valutative volte a osservare i livelli di performance dimostrati dall'implementazione dell'Asse I potranno quindi essere utilmente sviluppati approfondimenti e verifiche sulla capacità dei meccanismi e dispositivi adottati dal PON, siano essi introdotti ex novo ovvero mutuati/rafforzati rispetto al 2007-2013, di incidere sui vari aspetti di criticità evidenziati in relazione alla filiera dell'appalto. In termini di riduzione della tempistica e di alleggerimento/riduzione degli oneri per i beneficiari (stazioni appaltanti, ecc.), di riduzione di contenziosi e relativi aggravii temporali e procedurali, un primo ambito di analisi potrà riguardare gli effetti attesi dall'introduzione della Centrale Unica di Committenza nella filiera degli appalti dell'Amministrazione. Sul fronte specifico del presidio della

trasparenza e della legalità nelle procedure si potrà valutare l'efficacia, ovvero i possibili margini di miglioramento, dei provvedimenti messi in atto attraverso il trasferimento di buone pratiche applicate nel POIN 2007-2013 (es. Protocollo della legalità del GPP), o l'adozione di nuovi meccanismi (es. sperimentazione collegata alla sottoscrizione di un Patto di Integrità).

Potrà inoltre dimostrarsi utile analizzare e comprendere se e in che modo le azioni intraprese negli ultimi anni a favore della definizione di una consistente progettualità, abbiano potuto incidere sui rischi collegati ad alcune prassi delle stazioni appaltanti – come il frequente ricorso alla formula dell'appalto integrato ed i possibili effetti sulla qualità delle realizzazioni - oppure valutare le conseguenze (positive o negative) di investimenti (maggiori o minori) rispetto al passato, sul conseguimento di un'effettiva e qualitativa maturazione progettuale per l'ammissione al finanziamento degli interventi.

Questione 6: Effetti sull'efficacia del PON relativamente ad alcune innovazioni introdotte da regolamenti comunitari che interessano direttamente gli interventi nel settore culturale

Inquadramento

Alcuni dei regolamenti comunitari in vigore nel periodo 2014-2020 hanno introdotto disposizioni che comportano modifiche, anche sostanziali, nelle prassi consolidate circa l'utilizzo e la gestione degli investimenti nel settore culturale, che hanno anche generato un certo dibattito a livello nazionale ed europeo non ancora concluso.

Un primo ambito interessato da nuove disposizioni è quello degli aiuti di Stato nel settore culturale, con l'entrata in vigore del Regolamento UE n. 651/2014 che disciplina gli aiuti di Stato definiti "compatibili" con il mercato e pertanto esentati dalla notifica; tra questi sono ricompresi, al ricorrere di determinate condizioni, gli aiuti di Stato all'investimento ed al funzionamento del patrimonio e delle attività culturali incluso quello a titolarità pubblica (e quindi i luoghi della cultura - attrattori su cui interviene il PON). L'applicazione del dettato regolamentare implica una serie di adempimenti e obblighi sia per le Autorità responsabili dei PO che intervengono in ambito culturale, sia per i soggetti che percepiscono il sostegno - nella fattispecie i luoghi della cultura pubblici destinatari degli investimenti. Il Regolamento apre dunque punti di vista nuovi con riferimento alla nozione stessa di aiuto di Stato, nonché al suo campo di applicazione, comportando per tutte le amministrazioni ed istituzioni pubbliche il possesso di adeguate competenze e risorse e l'utilizzo di metodologie univocamente adottate a livello nazionale per rispondere ai diversi obblighi derivanti dalle disposizioni regolamentari (es. calcolo dell'importo massimo dell'aiuto secondo il metodo del "deficit di finanziamento" o "funding gap").

Su tali aspetti si è aperta una discussione a livello nazionale, ed avviata un'interlocuzione con la Commissione europea promossa dal MiBACT, tuttora in corso, per limitare ad alcuni casi particolari l'applicazione della nozione di aiuto di Stato nel caso di investimento pubblico al settore culturale.

Nuove disposizioni regolamentari per il 2014-2020 riguardano anche l'introduzione di una soglia massima di investimento per le "infrastrutture culturali di ridotte dimensioni". Infatti, in base all'interpretazione che i Servizi della Commissione fanno dell'art.3.1.e del Regolamento 1301/2013, è stato introdotto un limite "astratto" all'investimento (5 meuro, innalzabile a 10 meuro nel caso di siti culturali del patrimonio mondiale UNESCO), in quanto del tutto indipendente dal dimensionamento dei fabbisogni e da logiche progettuali e tecniche.

Primi indirizzi per la valutazione

Potranno essere previsti specifici approfondimenti nell'ambito delle analisi valutative che riguarderanno l'attuazione del PON, per conoscere e comprendere la portata dell'impatto (positivo o negativo) generati dalle sopra illustrate innovazioni regolamentari in vigore nel 2014-2020.

In particolare, per quanto riguarda la nuova applicazione della disciplina degli aiuti di stato alla cultura occorrerà valutarne l'incidenza sull'attuazione efficiente del PO (Assi I e II) anche ai fini di arricchire e sostenere le argomentazioni introdotte nelle interlocuzioni con la CE, nonché, più in generale, sull'insieme degli investimenti relativi al settore culturale attuati nel complesso della programmazione 2014-2020;

rispetto al limite della soglia massima di investimento delle “infrastrutture culturali di piccola scala” sarà utile verificare se ed in che misura l'imposizione di tale limite abbia influito sul conseguimento dei risultati attesi dagli investimenti dell'Asse I del PON.

➤ **A livello di Asse II**

Il secondo pilastro della strategia del PON coglie le sfide proposte dall'AdP rispetto ad alcune priorità di investimento dell'Obiettivo Tematico 3, guardando in particolare ai risultati attesi dell'AdP 3.5. *Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese*; 3.3. – *Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali* e 3.7- *Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*, valutati in termini di incremento di addetti (RA 3.5 e 3.7) e di crescita degli investimenti privati (RA 3.3) nelle imprese profit e no profit del settore culturale e creativo. Il contributo del PON Cultura e Sviluppo da un punto di vista strettamente quantitativo costituisce una componente non rilevante dell'intervento pubblico a valere su politiche nazionali e comunitarie complessivamente volto al sostegno del sistema delle imprese e pertanto si qualifica soprattutto, da un lato come ambito di sperimentazione di una *policy* nazionale, dall'altro per il contributo specifico nei confronti delle economie locali che interagiscono con la fruizione degli Attrattori. Ne consegue dunque, anche in questo caso, che gli effetti dell'intervento del PON, accanto alle ricadute in termini di incremento dell'occupazione e crescita degli investimenti nelle imprese del comparto, dimensioni rappresentate specificatamente dagli indicatori di risultato selezionati, andranno ricercati e ricondotti anche a quei profili più qualitativi e di scala locale che caratterizzano l'intervento.

Questione 7: Specificità e innovatività delle azioni a sostegno delle imprese della filiera culturale e creativa attuate tramite il PON

Inquadramento

Il PON prevede un Asse dedicato al sostegno delle imprese (profit e non profit) che operano nelle filiere culturali e creative orientando l'intervento, da un lato verso la costruzione e la sperimentazione di una politica nazionale di sostegno alla competitività delle imprese che producono contenuti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni di integrazione interne al settore e di confronto con i mercati (PI 3.a); dall'altro, secondo un approccio di natura territoriale, più inclusivo e aperto alle imprese che operano all'interno dei sistemi produttivi direttamente connessi alla fruizione turistico-culturale degli attrattori (aree di attrazione culturale), promuovendo le più efficaci integrazioni intersettoriali (cultura, turismo, artigianato, prodotti tipici) e favorendo in generale il rafforzamento dell'offerta territoriale (PI 3.b e 3.c). Un *focus* specifico è dedicato al terzo settore che gioca un ruolo importante in ambito culturale ma che ancora è gravato da impianti normativi che non favoriscono la piena espressione di tutte le potenzialità di una collaborazione con la parte pubblica.

Primi indirizzi per la valutazione

Una politica a sostegno delle industrie culturali e creative è stata sino ad ora perseguita a livello nazionale limitatamente ad alcuni settori mentre più tradizionalmente essa ha trovato spazio all'interno della politica regionale, sebbene non ovunque abbia assunto caratteristiche di uno specifico e mirato ambito di policy. Il PON ne fa un asse strategico di intervento per testare e mettere a punto una strategia di rafforzamento delle imprese culturali e creative nella prospettiva di costruire una vera politica settoriale, puntando al superamento di forme di incentivazione generalista e frammentata e favorendo una politica di filiera.

Il rischio di sovrapposizione e competizione tra le linee di intervento del PON e quelle dei POR sono quindi assegnate alla capacità di identificare con chiarezza le specificità dei diversi livelli di programmazione, a partire da quanto definito nella fase di elaborazione del Programma con riferimento alle opportune condizioni di demarcazione tra le programmazioni introdotte in sede di negoziato con la Commissione europea, da sviluppare con le dovute specificazioni nell'ambito degli AOA.

In questo contesto si evidenzia l'opportunità di sviluppare, nell'ambito della valutazione dell'efficacia degli investimenti finanziati, profili di analisi tesi a evidenziare la specificità e l'utilità della *policy* nazionale rispetto a quanto realizzato attraverso le politiche regionali, identificando le azioni cui dare continuità e da

rafforzare nonché valutando le eventuali necessità di riorientamento, verificando se e come sia stato valorizzato il ruolo di centro di competenza del MiBACT, in particolare per il tramite di alcuni suoi Istituti, in termini di sollecitazione e supporto verso processi di innovazione.

L'altro vertice della strategia dell'Asse II del PON ha una dimensione marcatamente territoriale/locale essendo l'intervento finalizzato ad attivare le componenti delle economie locali che interagiscono con la fruizione turistico-culturale che ha il suo baricentro nell'attrattore, per incidere sulla complessiva offerta delle aree di attrazione culturale. Qui sarà importante valutare quali sinergie siano state create tra l'offerta culturale rappresentata in primis, ma non solo, dall'attrattore e il sistema delle imprese locali, tra istituzioni culturali e soggetti privati (cfr. anche la precedente questione valutativa relativa al "ruolo delle collaborazioni e/o dei partenariati pubblico-privati..."), se e in che termini sia stato favorito un rinnovamento della produzione culturale collegata ai valore identitari dei luoghi.

4.3 La costruzione delle domande valutative

L'attività di definizione e formulazione delle domande di valutazione rappresenta una componente fondante la costruzione e l'avvio di tutte le ricerche valutative previste dal Piano.

Come illustrato in precedenza il PdV è provvisto di una solida "armatura" di questioni chiave, a partire dalle quali saranno definiti set/batterie di domande valutative, focalizzate e costruite "su misura".

Ai fini dell'impostazione delle attività valutative vere e proprie, è infatti necessaria una discesa di scala dal piano logico delle questioni "guida" emergenti dall'analisi dei temi prioritari del PON come sopra enunciati, al livello di quesiti e domande capaci di indicare le traiettorie valutative da perseguire.

Come previsto dagli indirizzi metodologici condivisi a livello europeo⁴, le domande dovranno essere declinate nelle appropriate formulazioni in ragione del soggetto/gruppo di soggetti da cui proviene l'istanza conoscitiva/valutativa, il focus tematico di riferimento, la componente /fase attuativa del Programma, ecc.

Il meccanismo individuato dal PdV per la costruzione dei quesiti valutativi è attuato sotto il diretto controllo dell'AdG, articolandosi, seppure con la permeabilità e la flessibilità del caso, nelle macro fasi di seguito descritte:

- Attività volte a condividere le "questioni guida" acquisite dal PdV, favorendo l'emersione di questioni ed interrogativi su cui far convergere e condurre analisi conoscitive e valutative, che saranno promosse dalla struttura tecnica dell'AdG e rivolte in particolare agli attori del PON (Autorità, beneficiari, destinatari, soggetti del PES, altri stakeholder ai vari livelli centrali e territoriali) nelle sedi e nelle fasi di confronto, di partenariato e di comunicazione previste dal PO (es. Comitato di Sorveglianza anche per il tramite di gruppi di lavoro tematici o settoriali appositamente costituiti, azioni specifiche previste dal PRA, dall'applicazione del Codice europeo di condotta sul partenariato, dalla Strategia di Comunicazione, ecc.). Qualora lo si reputi opportuno, potranno essere altresì realizzate occasioni ed eventi appositamente finalizzati ad alimentare uno specifico dibattito tra i soggetti interessati, sull'emersione di questioni rilevanti ai fini delle attività di valutazione del PON, che, se del caso, potranno essere accompagnate da una specifica attività di supporto ed animazione effettuata d'intesa con il valutatore. La riflessione che sarà condotta dall'AdG nell'ambito di questa fase riguarderà l'approfondimento, la verifica e quindi l'accreditamento da parte della comunità di soggetti e degli attori del PON, delle *key questions* - i quesiti chiave collegati alle tematiche di prioritario interesse per l'attività valutativa che sono stati in precedenza illustrati.
- Attività volte a selezionare, tra le questioni chiave così enucleate, quelle che per rilevanza, pertinenza, priorità, utilità, opportunità, nel corso dell'attuazione del PON potranno tradursi nei termini di vere e proprie domande valutative; ciò verrà assicurato attraverso uno stretto confronto

⁴ In particolare il riferimento principale utilizzato è la guida europea *EVALSED: The resource for the evaluation of Socio-Economic Development*, Settembre 2013 (disponibile on line al seguente link: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/guide/guide_evalsed.pdf).

tra l'unità tecnica "Valutazione" dell'AdG ed il valutatore prevedendo se del caso verifiche/ritorni con i soggetti e gli ambiti da cui sono provenute le questioni/istanze. Questa fase del processo condurrà a definire effettivamente i termini dei quesiti valutativi cui ancorare le valutazioni; i quesiti dovranno essere coerenti con requisiti, sia di metodo – *in primis* la verifica delle condizioni per assicurare risposte adeguate, appropriate, credibili (es. dati e informazioni a disposizione, tempo e risorse date, strumenti valutativi a disposizione, solidità e chiarezza dell'impianto concettuale, ecc.) – sia specificamente suggeriti dal contesto programmatico di policy.

- Attività volte ad assicurare la periodica revisione/aggiornamento delle batterie dei quesiti, che potranno rendersi necessarie in ragione degli esiti e dei progressi delle valutazioni, di conseguenti nuove istanze/ricieste avanzate dall'AdG e dai portatori di interesse collegati al PO, ecc.

5. Tipologia, approcci metodologici e contenuti delle attività valutative

Il presente PdV definisce le attività di valutazione connesse all'attuazione del Programma finalizzate ad osservare le modalità di implementazione degli interventi, a verificare i progressi verso gli obiettivi prefissati, a valutare l'effettivo conseguimento dei risultati attesi, tenendo conto delle esigenze informative, di conoscenza e di pubblicità, sia quelle previste dagli adempimenti regolamentari, sia quelle che i diversi soggetti, a vario titolo implicati nel Programma, potranno manifestare nelle diverse fasi dell'attuazione.

A questo scopo, il PdV prevede di sviluppare tre macro-tipi di attività valutative:

- *Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione*, ravvisata l'utilità di esaminare le più recenti ricerche di carattere valutativo, scientifico, statistico, ecc. che indagano aspetti e tematismi di interesse del PON nell'ambito dei macro ambiti di intervento "infrastrutture culturali" e "industrie culturali e creative" e che possono costituire una preliminare e valida fonte di riferimento a supporto dei processi decisionali e in generale attuativi del Programma a beneficio dell'AdG, dei valutatori che saranno coinvolti, e di tutti i portatori di interesse nel PON. L'attività si concentrerà nell'arco del 2016, interessando quindi una fase iniziale dell'attuazione, per sostenere il quadro delle conoscenze relative al contesto e agli scenari assunti a riferimento per le opzioni strategiche del PON, accrescendo la consapevolezza delle scelte a cui il programma affida il conseguimento dei propri successi. In questo contesto le attività valutative potranno preliminarmente avere ad oggetto la programmazione 2007-2013, in particolare il POIn Attrattori culturali, naturali e turismo, qualora si riconosca l'esigenza di ulteriori approfondimenti rispetto a quanto realizzato nell'ambito delle valutazioni condotte nel contesto del programma interregionale.
- *Valutazione dei processi e dell'implementazione del Programma*, finalizzata ad osservare i meccanismi che governano l'attuazione dei diversi Assi e delle diverse azioni, l'organizzazione delle Autorità, il funzionamento della filiera decisionale e di sorveglianza, in generale il rispetto dei numerosi e diversificati obblighi regolamentari (applicazione codice di condotta del partenariato, rispetto delle condizionalità ex ante, ove il caso, ecc.) mettendoli in relazione con le *performance* attuative delle diverse tipologie di azioni/interventi. Questo tipo di valutazione prevalentemente a beneficio dell'AdG, dovrà essere sviluppata nei primi anni di operatività del PON (2017 – 2018) per consentire l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione di provvedimenti migliorativi con particolare riferimento alla verifica del conseguimento dei target intermedi stabiliti ai fini del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Potrà riguardare tutti gli assi del PON, concentrandosi, rispetto ai numerosi ambiti sopra richiamati, su quei processi preliminarmente identificati come più critici. Potrà essere ripetuta limitatamente agli ambiti di rischio.
- *Valutazione degli effetti del Programma*, orientata a valutare il conseguimento dei risultati prefissati, in relazione a ciascuna priorità e relativi obiettivi specifici, prevedendo analisi sia di profilo strategico sia tematico. Questo tipo di valutazione che troverà la sua più completa applicazione nelle annualità conclusive del periodo di programmazione (2020 – 2022, *valutazione ex post*), verrà condotta anche *in itinere* (2018 – 2019), sia per monitorare i progressi verso i risultati stabiliti, sia per sottoporre a verifica la strategia del Programma e ove il caso, riorientarla. I destinatari di queste valutazioni potranno essere

l'AdG e altri soggetti implicati nell'attuazione del Programma (CE, Autorità nazionali che coordinano le politiche di coesione, beneficiari e destinatari dell'intervento, partenariato), nonché altri soggetti/gruppi esterni al programma.

Tabella 2. Le tipologie di attività valutative previste dal PdV del PON Cultura e Sviluppo

Tipo di attività valutativa	Scopo dell'attività valutativa	Oggetto dell'attività valutativa	Periodo	Fase del Programma
1. Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione	Arricchire/aggiornare il quadro conoscitivo su cui si sono basate le scelte strategiche del PO e rafforzare così la consapevolezza delle conoscenze esistenti sui meccanismi causali cui si affida il programma	Review di analisi, studi e ricerche valutative già effettuate e/o disponibili per altri ambiti/periodi di programmazione che abbiano riguardato aspetti, tematismi di interesse del PON.	2016	Fase iniziale dell'attuazione
2. Valutazione orientata ai processi e all'implementazione del Programma	Conoscere per migliorare la performance del PON sotto il profilo della sua organizzazione e gestione operativa	Tutti gli Assi e OS del PON Analisi dei processi di implementazione; evidenza eventuali criticità e proposte di correttivi e semplificazione. (con approfondimenti tematici collegati alle "questioni" di cui al par. 4.2)	2017-2018	In Itinere
3. Valutazione degli effetti del Programma	Conoscere per garantire un allineamento verso i risultati previsti	OS con adeguato stato di attuazione Analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi della capacità di raggiungere i target previsti; valutazioni tematiche. (con approfondimenti tematici collegati alle "questioni" di cui al par. 4.2)	2018-2019	
	Conoscere contributo del PON alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	Tutti gli Assi e OS del PON Analisi degli effetti del PON (con approfondimenti tematici collegati alle "questioni" di cui al par. 4.2)	2020 2021 2022	

Con riferimento ai metodi e alle tecniche da adottare per lo svolgimento delle diverse attività valutative, che evidentemente dipendono dalle specificità dei contesti oggetto di analisi, dalla natura delle domande di valutazione, dai destinatari delle stesse, il PdV fornisce orientamenti di massima, rimandando le scelte alla fase di definizione delle specifiche tecniche delle singole valutazioni nonché ad un loro perfezionamento in sede di interazione con il valutatore.

Per quanto riguarda la prima categoria di attività indicata nella tabella (1. Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione), si considera utile rendere disponibile entro il 2016 una review delle diverse ricerche/valutazioni riferite agli ambiti tematici/settoriali/territoriali di interesse del PON volta a evidenziare le risultanze più significative in termini di risultati/efficacia di iniziative realizzate, soluzioni adottate in problematiche comuni, metodologie ed approcci valutativi adottati, per capitalizzare tutte le esperienze utili per l'attuazione del PON e più in generale per le *policy* settoriali su cui il Programma interviene. In via preliminare la documentazione oggetto di tale attività potrà essere costituita da:

Ricerche valutative/valutazioni: prioritariamente saranno acquisite ed esaminate le valutazioni condotte nell'ambito del POIn Attrattori, attualmente in corso di realizzazione, nonché sarà verificata la disponibilità di altre valutazioni eseguite nell'ambito della programmazione operativa regionale 2007-2013 di natura settoriale e/o territoriale, ricorrendo preliminarmente all'osservatorio/archivio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Potranno, ove di interesse, essere acquisite valutazioni di programmi operativi di altri Stati membri.

Altri studi/ricerche tematiche o settoriali: saranno preliminarmente acquisite e esaminate le più recenti ricerche/studi realizzate sulle tematiche di interesse del PON nell'ambito di piani e programmi a valere sulla politica di coesione con prioritario riferimento a quanto sviluppato dal MiBACT (es. ricerche in materia di industrie culturali e creative, di sviluppo locale integrato a tematismo culturale, ecc.) e dalle Regioni del Mezzogiorno; saranno acquisiti studi, ricerche, documenti prodotti dalle diverse piattaforme e network europei attivi in ambito culturale.

Metodologie e tecniche di analisi e misurazione (statistica, economico-finanziaria, ecc.): sarà verificata l'effettiva e tempestiva disponibilità delle informazioni statistiche, l'eventuale necessità di acquisire componenti statistiche non tradizionalmente disponibili e/o eventualmente procedere attraverso rilevazioni campionarie ad hoc, nonché, ove opportuno, avviare preliminari interlocuzioni con i soggetti detentori delle informazioni al fine di stabilire tempi e modalità per specifici rilasci.

Considerando invece la seconda categoria di valutazioni indicata in tabella (2. Valutazione orientata ai processi e all'implementazione del Programma), che si prevede di realizzare nell'intervallo tra le annualità 2017-2018, si tratta di un'analisi dei processi che non presenta particolari complessità metodologiche ma che potrebbe comportare un significativo impegno sia da parte del valutatore per la potenziale ampiezza degli ambiti di indagine, che tuttavia si tenderà a circoscrivere alle prioritarie aree di rischio, sia da parte dei soggetti, prevalentemente dell'amministrazione titolare del PON coinvolti nei processi attuativi in quanto detentori di una tipologia di informazioni che solo in parte confluiscono nei sistemi di monitoraggio e che quindi devono interloquire direttamente con il valutatore. In questo contesto le indagini si baseranno sui pertinenti documenti di programma (SiGeCo, PRA, ecc.), sulle risultanze dei sistemi di monitoraggio, sulla documentazione amministrativa e progettuale elaborata ed acquisita dagli uffici delle Autorità del programma nel corso dell'attuazione, su interviste dirette ai soggetti implicati nell'attuazione. Si considera una valida opportunità "formativa" per l'amministrazione, utilizzare in questo ambito "percorsi di autovalutazione guidata".

Per quanto concerne la terza categoria di valutazioni (3. Valutazione degli effetti), in linea di massima si ipotizza di ricorrere ad entrambi gli approcci considerati fondamentali, vale a dire l'*approccio controfattuale* e l'*approccio basato sulla teoria*, cui si dovrà aggiungere, per alcune dimensioni del Programma che hanno natura territoriale/locale, l'adozione dell'*approccio partecipativo*.

Nel box che segue si riportano, per ciascuno dei metodi sopracitati, le definizioni presenti nel n. 22/2011 di Materiali UVAL, *Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale*.

Da "Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale", Materiali UVAL, n. 22, 2011

- *l'approccio controfattuale*, risponde alla domanda "si sono ottenuti i risultati voluti? gli effetti ottenuti sono stati causati dall'intervento?". Questo tipo di analisi si concentra sulla differenza tra quanto è stato conseguito con l'intervento e quanto sarebbe accaduto senza l'intervento, nella situazione ipotetica (appunto "controfattuale") in cui l'intervento non fosse avvenuto. Tende, cioè, a isolare i cambiamenti causati dallo specifico intervento tra tutti quelli che, in un determinato lasso di tempo, si sono verificati nel gruppo o nel territorio oggetto dell'intervento. Il metodo controfattuale è adatto a valutare interventi semplici, con obiettivi chiari e linee guida per l'attuazione molto precise.
- *l'approccio basato sulla teoria*, che risponde alla domanda: "cosa è successo? Cosa ha funzionato meglio, dove, per chi e perché?". Si tratta di analizzare varie situazioni complicate o complesse, diverse a causa dei differenti contesti e meccanismi che vengono innescati.
- *l'approccio costruttivista/del processo sociale* (n.d.r. nel quale si colloca la "valutazione partecipativa"), che risponde alle domande: "cosa è accaduto?", "quello che è accaduto è buono secondo i valori dei partecipanti all'intervento?" "come definire il successo dell'intervento in modo condiviso?". Il presupposto è che la realtà sociale sia complessa e più ricca di quanto descritto anche nei programmi più accurati e il fine è esplicitare eventuali conflitti tra gruppi di partecipanti per arrivare a una conoscenza più accurata e condivisa.

Con riferimento alle possibili opzioni di metodo, tenendo presente le indicazioni di fondare la scelta interpretando e distinguendo i contesti di intervento oggetto di valutazione quali situazioni *semplici*,

*complicate e complesse*⁵, caratterizzazione riferita alle relazioni di causa-effetto, è ragionevole già anticipare che gli ambiti di intervento del PON non sembrano configurarsi in nessun caso come “semplici” ma piuttosto come situazioni “complicate/complesse”. Infatti, anche la tipologia di interventi di tutela del patrimonio (nello specifico degli Attrattori culturali), che può contare su una antica e consolidata esperienza del MiBACT e che quindi potrebbe essere considerata esente da aspetti di particolare complessità, se vista in relazione ai risultati attesi (incremento delle visite), si apre ad una molteplicità di dimensioni che vanno molto oltre la realizzazione fisica dell'intervento - pur considerato nelle sue complessità disciplinari e tecniche - e che ne condizionano il risultato. Basti pensare quanto incida l'aspetto della gestione e quali siano le sue implicazioni in termini di integrazione tra istituzioni e beni, dotazione e autonomia finanziaria, ecc.

A fronte di queste considerazioni è dunque possibile immaginare che, ove si reputi opportuno/possibile applicare l'approccio controfattuale, in linea di massima relativamente all'intervento dell'Asse II, sarà necessario prevedere l'affiancamento di analisi basate sulla teoria, procedendo quindi verso l'adozione di *approcci misti*.

Infine, è importante in questa sede fare riferimento all'ulteriore approccio che il PdV prevede di applicare, l'*approccio partecipativo e di scala locale*. Sappiamo che una componente fondante la strategia del programma è rappresentata dall'applicazione di una strategia integrata (infrastrutture culturali, servizi, sistema economico) di valorizzazione di determinati ambiti territoriali (aree di attrazione culturale). Non siamo in presenza di processi *bottom up* poiché “la regia” è certamente sovra locale in quanto dovrebbe essere l'esito della convergenza di un'azione nazionale e regionale (PON / POR e altro). Tuttavia, gli effetti devono essere valutati alla scala territoriale pertinente, e i soggetti che interagiscono, di fatto, sono locali (strutture periferiche del MiBACT, luoghi della cultura statali e non, imprese profit e non profit, ecc.). Inoltre, è auspicabile che l'azione del PON possa effettivamente “causare” lo sviluppo e/o il consolidamento di dinamiche locali di collaborazione e progettazione condivisa.

Per le ragioni brevemente esposte è necessario prevedere l'applicazione di metodi e tecniche della valutazione partecipativa, attraverso percorsi di valutazione che si sviluppino nel tempo e che coinvolgono il complesso degli attori e assumono distinti punti di osservazione. Questi metodi e tecniche di valutazione saranno impiegati sicuramente nelle valutazioni tematiche, ed in particolare quelle che indagano in merito all'applicazione dell'approccio territoriale e integrato nelle aree di attrazione culturale e agli effetti del PON sul rafforzamento del ruolo delle collaborazioni e/o dei partenariati pubblico-privati nella gestione dei beni e delle attività culturali.

Con riferimento in particolare alle valutazioni che hanno a riferimento una scala territoriale/locale (ma l'opportunità non si esaurisce in questa dimensione), il PdV prevede di sollecitare la realizzazione di valutazioni congiunte con i PO regionali che svolgono un'azione complementare al PON (regioni meno sviluppate). Questa possibilità è peraltro suggerita nelle stesse Linee guida per i Piani di Valutazione della Commissione UE (paragrafo 3.3): [.....] *For example, if several regional OPs fund similar priority axes and within them have similar specific objectives and interventions, it could make sense to plan one common evaluation to evaluate the impact of these priority axes.*

Per quanto riguarda le tecniche e gli strumenti da assumere nello svolgimento delle valutazioni, anch'essi dipendenti dai metodi applicati, come noto, possono essere numerosi e includeranno:

- l'analisi dell'evoluzione degli indicatori osservati dai sistemi di monitoraggio del PON;
- l'esame della documentazione (amministrativa e di progetto) presso le Autorità del Programma;
- l'applicazione di modelli statistici e econometrici per valutare le variabili implicate nei risultati del PON;
- lo studio della letteratura pertinente prodotta di recente;
- indagini dirette e indirette su beneficiari/ soggetti attuatori/decisori/ stakeholder;
- casi di studio;

⁵ Cfr. G.Marchesi, L.Tagle, B.Befani, *Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale*, Materiali UVAL, n. 22, 2011 e P.J. Rogers, *Using Programme Theory to Evaluate Complicated and Complex Aspects of Interventions*, in « Evaluation » vol. 14, 2008.

- metodi partecipativi (workshop e focus group).

6. Modalità di attivazione dell'expertise valutativo, di realizzazione delle valutazioni e di presidio della qualità

Le disposizioni regolamentari prevedono che *“Le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma”*.

La realizzazione delle attività di valutazione di cui al presente Piano sarà prevalentemente assicurata attraverso expertise e competenze esterne all'amministrazione, individuate mediante procedure ad evidenza pubblica, che riguarderanno

- l'acquisizione di servizi di valutazione affidando pacchetti di valutazioni definiti in ragione di tematismi settoriali/disciplinari a operatori economici caratterizzati da specifiche competenze; tale modalità dovrebbe interessare la quasi totalità delle attività valutative del Piano (cfr. Tabella 3 alla Sezione 2, contenente la lista delle attività valutative);
- l'attivazione di consulenze prestate da singoli esperti, se del caso e per limitate e specifiche componenti delle attività valutative previste dal Piano.

L'AdG provvederà internamente alla predisposizione della documentazione che accompagnerà le procedure di individuazione e di selezione dei soggetti che dovranno essere incaricati dello svolgimento delle valutazioni (avvisi ed altra documentazione di gara per l'affidamento di servizi di valutazione o per l'acquisizione di singoli expertise), favorendo la più ampia sollecitazione degli ambiti di expertise, esistenti presso i contesti di studio e di ricerca potenzialmente capaci di dare consistenza ai processi valutativi prefigurati dal PdV ed in generale riferiti al settore culturale.

Tutto ciò considerato, in fase di individuazione e di selezione dei soggetti che dovranno essere incaricati delle valutazioni, i termini di riferimento di ciascuna attività valutativa espliciteranno i requisiti richiesti dal Committente con riferimento a

- le necessarie capacità tecniche che dovranno essere espresse da mix di competenze - di merito, di metodologia, di capacità organizzativa, ecc. - adeguatamente organizzate nell'ambito di team di ricerca e caratterizzate dalla presenza di professionalità e livelli di esperienza utili a sviluppare appropriatamente il tema oggetto della ricerca valutativa e ad applicare i metodi scelti;
- i profili di imparzialità, libertà di giudizio e indipendenza - con riferimento a condizionamenti legati a possibili conflitti d'interesse o forme di coinvolgimento con il soggetto formalmente committente, o altri soggetti coinvolti/interessati dagli esiti/risultanze delle valutazioni ecc. - che dovranno essere dimostrati da parte degli esperti e dei ricercatori inseriti nei team di valutazione;
- il ruolo svolto dal valutatore esterno per concorrere ad assicurare la qualità della valutazione.

Nello specifico, assunto che le competenze del valutatore da un lato, e le condizioni di indipendenza e terzietà in cui esso dovrà operare nel condurre le valutazioni dall'altro, sono dimensioni funzionali al rafforzamento del profilo di utilità delle valutazioni nonché precondizioni per determinare il carattere di qualità delle stesse, l'AdG potrà in essere dispositivo che possano sostenere il rispetto di tali requisiti lungo tutto il ciclo di vita dell'attività valutativa (svolgimento delle ricerche valutative, formulazione dei giudizi che ne deriveranno sul programma, ecc.).

E' del resto assodato che la qualità nelle valutazioni non possa essere considerato come un valore assoluto ed univocamente determinato, quanto piuttosto essa rappresenti una dimensione che per sua natura e definizione presenta molteplici sfaccettature, dipendendo dai distinti ruoli dei vari soggetti implicati nel processo di valutazione: il committente-AdG, i partner istituzionali e sociali (rappresentati nel Comitato di sorveglianza), il valutatore, i beneficiari finali, i destinatari attuali e potenziali, la collettività.

Conseguentemente l'individuazione dei criteri per stabilire/verificare la qualità della valutazione dovrà puntare su quelle caratteristiche del processo di valutazione e su quei comportamenti dei soggetti coinvolti che possono condizionare o influire sulla qualità delle valutazioni.

Si prevede quindi che l'AdG per il tramite della unità tecnica "Valutazione" anche avvalendosi Steering Group che saranno appositamente attivati con riferimento alle singole valutazioni (vd. oltre), individui e applichi i parametri e gli strumenti in base ai quali verificare la qualità delle valutazioni. Tale attività dovrà essere ricondotta nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodicamente effettuato sull'implementazione delle attività valutative, curando che il *quality check* non sia un momento relegato alla conclusione della valutazione, ma si attivi nelle forme e con le modalità che saranno definite caso per caso (confronto con stakeholder e/o esperti, revisione indipendente di qualità dei rapporti intermedi e finali, ecc.), quando siano maturati giudizi e risultati preliminari o intermedi.

Con riferimento al presidio della qualità e a supporto di quanto sarà messo in atto dalla stessa AdG si prevede che con riferimento alle singole valutazioni, possano essere attivati appositi Gruppi di Pilotaggio (Steering group) o Comitati Scientifici, nel caso di valutazioni più complesse o di gruppi di valutazioni, con funzioni di indirizzo per quanto attiene ad aspetti di metodo e all'impostazione di fasi e processi di particolare importanza per la qualità delle valutazioni (ad es. fasi di definizione dei ToR, verifica dei prodotti intermedi e finali delle attività di valutazioni, al collegamento costante ed aggiornato con le reti di ricerca, ecc.).

I Gruppi tecnici di pilotaggio delle valutazioni da attivare in ragione della specifica fase/attività valutativa, saranno organizzati secondo una struttura flessibile, articolata in:

- una componente fissa rappresentata dall'unità tecnica "Valutazione" dell'AdG ed eventualmente dal NUVV-MiBACT una volta entrato in operatività;
- una componente variabile da definire e individuare in ragione della tematica/territorio interessati dall'attività valutativa, rappresentata e da esperti (2/3) con competenze specifiche rispetto alla valutazione, nonché da altri soggetti quali esperti appartenenti a settori del MiBACT interessati dalla problematica specifica, responsabili di PdV presso altre AACC e AARR, esperti dei Nuclei regionali o di altre categorie di soggetti interessati dalle valutazioni.

Ai fini di un costante allineamento metodologico e tecnico-scientifico delle attività valutative previste dal Piano, da parte dell'AdG-PON saranno ricercati periodici confronti con la struttura del NUVAP, anche promuovendo la partecipazione dei suoi esperti alle attività dei Gruppi tecnici di pilotaggio con riferimento a specifiche fasi e/o temi.

7. Modalità di informazione, disseminazione, utilizzazione degli esiti delle attività valutative

Questo ambito del Piano riguarda l'insieme delle attività nel complesso orientate a

- assicurare la più ampia circolazione e diffusione della conoscenza, a partire dal momento di approvazione del PdV, tra i soggetti a vario titolo interessati dal PON sia internamente (partner e beneficiari) sia esternamente all'amministrazione MiBACT (destinatari finali), in merito alle attività di valutazione pianificate e realizzate, ai relativi rilasci, nonché alle metodologie e agli approcci adottati. Ciò al fine di elevare il grado di consapevolezza dei diversi attori interessati dalle politiche settoriali e territoriali attuate per il tramite del PON, circa il ruolo e le opportunità offerte dalla valutazione nel quadro di processi di *policy making* e loro implementazione attraverso programmi di investimento pubblico;
- incrementare e consolidare il livello di condivisione tra i diversi stakeholder del PON, degli esiti delle valutazioni e delle connesse opportunità di utilizzo (es. rivedere aspetti operativi o procedurali riguardanti i processi attuativi del PO, definendo meccanismi più efficienti, reindirizzare opzioni strategiche e scelte di policy, ecc.).

Queste attività sono coordinate dall'AdG per il tramite della Unità tecnica "Valutazione", la quale provvede ad individuare e specificare modalità e strumenti per realizzare le attività di diffusione e di disseminazione delle valutazioni in relazione alle tematiche e alle attività di valutazione applicate all'ambito di policy interessato dal PON Cultura e Sviluppo.

In particolare si prevede:

- la pubblicazione sul sito del PON delle valutazioni realizzate;
- di dare ampio spazio almeno una volta all'anno nelle riunioni del CdS alla restituzione degli esiti delle valutazioni;
- l'organizzazione di iniziative specifiche all'interno dell'amministrazione volte a condividere processi ed esiti delle valutazioni. In relazione agli ambiti tematici oggetto delle singole valutazioni potranno essere organizzati seminari/workshop finalizzati a conoscere le valutazioni e discuterne le implicazioni, con la presenza dei soggetti direttamente coinvolti nei processi esaminati, eventualmente anche aperti a soggetti dell'amministrazione non implicati nell'attuazione dello specifico programma ma comunque interessati dalle medesime problematiche;
- l'organizzazione a conclusione del periodo di programmazione di un evento dedicato alla comunicazione dei risultati del programma attraverso gli esiti delle valutazioni.

La pianificazione di dettaglio delle attività sarà oggetto delle prime fasi di implementazione del Piano, che prevedibilmente entro il 2016 metterà a fuoco le tipologie di informazioni e di contenuti (es. valutazioni pianificate, attività preparatorie in corso, ecc.) che saranno prioritariamente circolati e diffusi, nonché i target di soggetti presso cui tale diffusione è prevista, individuando:

- meccanismi (procedure e modalità) per assicurare un appropriato scambio di informazioni sui vari aspetti connessi all'attività valutativa applicata al PON (es. comunicazioni ed interlocuzioni a distanza, riunioni ed altri eventi in presenza, disseminazioni via web, ecc.);
- modalità attraverso cui assicurare la regolare ed appropriata comunicazione delle attività valutative e dei loro esiti nei riguardi della Commissione europea (es. Relazioni annuali di attuazione 2017, 2019 e finale, ecc.), dei partner rilevanti e dei beneficiari coinvolti nel PO, e più in generale dei destinatari ultimi e del pubblico;
- categorie di contenuti emergenti dagli esiti delle valutazioni che saranno oggetto di comunicazione al pubblico, e correlati canali e strumenti attraverso cui tale comunicazione sarà realizzata (in raccordo con la strategia della comunicazione del PO, ecc.);
- modalità di individuazione dei diversi tipi di utilizzatori (es. Autorità ed amministrazioni coinvolte nel PON, i beneficiari ed i partner, la Commissione europea, ecc.) cui si rivolgono gli esiti e i risultati delle valutazioni;
- meccanismi per assicurare la loro partecipazione nelle fasi di costruzione, rilascio e condivisione delle sintesi (consultazione sulle relazioni di sintesi delle conclusioni, ecc.) ai fini di un adeguato utilizzo delle risultanze conseguite e delle lezioni apprese. Allo scopo di assicurare il costante allineamento metodologico e tecnico-scientifico delle attività valutative previste dal Piano, da parte dell'AdG-PON sarà promosso un costante confronto con le risorse e le reti di expertise valutativi che formano il sistema nazionale di riferimento istituzionale (PCM-NUVAP, Sistema Nazionale della Valutazione, i responsabili dei PdV presso altre AACC e AARR, ecc.), e professionale (valutatori esterni, associazioni di valutazione, università e centri di ricerca, ecc.).

8. Costruzione di capacità valutativa nell'amministrazione

Come in precedenza anticipato, tra le distinte finalità delle azioni oggetto del Piano vi è il rafforzamento delle capacità e delle competenze valutative nelle amministrazioni e nelle organizzazioni beneficiarie del PON (strutture MiBACT), nonché presso altri soggetti e partner rilevanti. Si prevede che ciò possa avvenire attraverso un duplice canale di intervento

- valorizzando i benefici e capitalizzando gli effetti di *"raising awareness"* auspicabilmente generati dalle attività di informazione, disseminazione e divulgazione, prima illustrate;
- promuovendo vere e proprie azioni a carattere formativo, concepite come attività direttamente vocate a trasferire le conoscenze e favorire l'apprendimento di competenze presso target predefiniti di utenti, individuati in ragione del loro ruolo nel quadro degli assetti organizzativi e delle filiere decisionali

collegate alla programmazione ed attuazione degli investimenti nelle politiche di sviluppo. In questo ambito il PdV individua progressivamente e organizza in ragione del suo livello di implementazione

- le modalità per assicurare la mappatura dei fabbisogni in termini di estensione e rafforzamento delle capacità e competenze valutative, tenuto conto che tale attività interesserà in via prevalente i livelli e le strutture del MiBACT, centrali e periferiche, impegnate nella gestione e attuazione del PO, nonché altri soggetti rilevanti ai fini della capacitazione su tali aspetti; in questo contesto, saranno realizzate azioni mirate verso le strutture territoriali dell'amministrazione individuate quali beneficiari/soggetti attuatori degli interventi (segretariati regionali, altre strutture periferiche);
- le fasi di individuazione dei destinatari delle attività di capacitazione, tenuto conto che, in conseguenza della mappatura dei fabbisogni, tale attività riguarderà prioritariamente soggetti interni all'amministrazione MiBACT nelle sue articolazioni centrali e periferiche, con la finalità di coniugare l'azione di capacitazione con quella di costruzione di una rete organica di competenze, distribuite negli snodi "sensibili" delle filiere amministrative interessate dai processi valutativi;
- gli strumenti, le modalità e le condizioni che saranno messe a disposizione del sistema degli attori, istituzionali e non, interessati dal PON, affinché in coerenza con fabbisogni emersi e i destinatari individuati, possano essere adeguatamente sviluppate capacità e tecnicità in materia di valutazione, tenuto conto che saranno promosse e sperimentate forme di autoapprendimento nell'ambito di contesti di autovalutazione e/o valutazione partecipata, seppure non mancheranno modalità più tradizionali di trasferimento di competenze (es. seminari ad hoc, sessioni di formazione, ecc.) anche prevedendo il coinvolgimento delle risorse identificate come destinatarie principali delle azioni di capacitazione nelle attività che saranno organizzate dal sistema nazionale di valutazione (SNV).

Onde pervenire alla elaborazione di una proposta operativa delle attività rivolte alla capacitazione, organica e sistemica, l'AdG avvierà una serie di interlocuzioni interne all'amministrazione, attivando forme di raccordo e ambiti di sinergia, per ottimizzare le risorse (umane, finanziarie, strumentali), e poter così massimizzare i risultati attesi da questa componente del Piano, in particolare

- con il Responsabile del PRA del MiBACT (Segretario generale) per verificare e promuovere le sinergie più opportune con quanto previsto dal PRA in termini di formazione e capacitazione amministrativa (ad es. utilizzo congiunto delle occasioni a finalità formativa previste dal PRA);
- con il Responsabile del NUVV MiBACT (Direttore Generale Bilancio) per verificare l'attivabilità e il coinvolgimento del NUVV soprattutto con riferimento alle attività di disseminazione e di trasferimento all'interno dell'amministrazione, volte a una più diffusa conoscenza e competenza circa l'attività valutativa (metodi e approcci adottati in ragione di quale fabbisogno valutativo, pianificazione delle attività, modalità di conduzione delle valutazioni, ecc.).

Sarà altresì promosso dall'AdG il precoce ed attivo coinvolgimento dei possibili destinatari della capacitazione, in quanto pre-condizione per costruire un'efficace azione in tal senso, attraverso la sollecitazione dei referenti interni all'amministrazione e più in generale dei partner pertinenti del programma, quali i membri del CdS (se del caso attraverso gruppi di lavoro tematici o settoriali appositamente attivati), e gli eventuali altri soggetti che rappresentano i destinatari principali delle attività di formazione, e devono quindi concorrere alla costruzione dell'azione di capacitazione, esprimendo fabbisogni appropriati ed avanzando proposte specifiche.

Nella finalità congiunta di sollecitare l'effettiva costruzione di consapevolezza da parte dei destinatari delle attività valutative, favorendo la sostenibilità dei processi di capacitazione, nonché la fattibilità e l'efficienza operativo-attuativa degli stessi, i processi di capacitazione saranno quanto più possibile integrati all'interno delle attività valutative.

A tal fine le misure di capacitazione valutativa saranno realizzate valorizzando al massimo gli expertise tecnici ed operativi che potranno essere resi disponibili dal valutatore esterno affidatario dei servizi di valutazione, prevedendo una specifica menzione nell'ambito dei termini di riferimento della singola

valutazione o pacchetto di valutazioni, in particolare di quelle condotte in tutto o in parte sotto forma di auto-valutazione o comunque con elevati livelli di partecipazione dei beneficiari.

9. Articolazione temporale delle attività e dotazione finanziaria del Piano di Valutazione

Per assicurare una concreta realizzazione, quanto più appropriata e sostenibile, degli ambiti di attività del PdV sin qui illustrati, la stima dei costi tiene conto dei seguenti parametri:

- durata e periodizzazione delle attività in cui si articola il Piano delle Valutazioni;
- numero delle risorse umane da impiegare, livello di professionalità richiesta e impegno previsto;
- quantificazione di massima dei servizi (di valutazione, ecc.) e/o dei prodotti (di informazione e comunicazione, ecc.) che dovranno essere acquisiti nell'ambito delle attività previste dal Piano.

Il perimetro delle disponibilità finanziarie per l'attuazione del PdV è quello definito prevalentemente dal piano di finanziamento del PON, prevedendo un ottimale utilizzo delle risorse allocate sull'Asse III del PON, e nello specifico per quanto attiene a

- l'acquisizione degli esperti da attivare a supporto dell'AdG per l'accompagnamento dell'attuazione del PO con riferimento agli ambiti della valutazione, della comunicazione, della capacitazione;
- l'acquisizione degli esperti che potranno far parte della componente variabile dei Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni;
- l'acquisizione dei servizi e prodotti di valutazione da realizzare attraverso il valutatore esterno (operatori economici o singoli esperti);
- l'acquisizione dei servizi e prodotti di informazione e comunicazione, previsti dalla Strategia di Comunicazione del PO.

Altre fonti finanziarie che potranno contribuire in misura variabile (ove confermata la disponibilità e comunque in questa fase ancora da quantificare con precisione) all'attuazione di specifiche componenti del PdV, sono rappresentate da:

- risorse del programma complementare al PON, che dovrebbe essere finanziato al valore sul PAC 2014-2020 (assegnazione ancora non formalizzata);
- assegnazioni al MiBACT derivanti dal riparto deliberato dal CiPE del Fondo nazionale per il funzionamento del NUVV, qualora si configurino le condizioni per cui il PdV si avvarrà di expertise o altro tipo di attività da acquisire in tale ambito;
- altre risorse del MiBACT, di natura ordinaria e/o aggiuntiva, coerenti con le finalità e sinergiche con le attività previste dal PdV, come ad es. quelle eventualmente allocate sul PRA a titolo della formazione, del training e della capacitazione amministrativa attraverso misure di sensibilizzazione ed incremento della consapevolezza sulle varie tematiche connesse all'attuazione del PON, ecc.

Nella tabella 3, riportata a seguire, vengono riassunte le allocazioni finanziarie previste per ciascuna area di intervento del Piano, mentre nel grafico successivo è rappresentato il cronogramma d'insieme delle singole attività valutative.

Tabella 3. Previsione della periodizzazione e stima dei costi degli ambiti di attività del Piano di Valutazione del PON Cultura e Sviluppo.

Ambiti funzionali/attività previste dal PdV	Durata/periodo di realizzazione	Costo previsto (euro)	Fonte/copertura finanziaria
<i>1.Elaborazione, coordinamento dell'attuazione, monitoraggio e revisione del PdV</i>	12/2015-12/2022	60.000,00	<i>Asse III del PON (esperti a supporto AdG)</i>
<i>2. Coordinamento, impostazione e conduzione attività valutative (disegno, atti e procedure per individuazione e selezione valutatore esterno, accompagnamento e monitoraggio dell'attuazione delle singole valutazioni, ecc.)</i>	01/2016-12/2022	1.150.000	<i>Asse III del PON (esperti a supporto AdG; esperti dei Gruppi di pilotaggio per singola valutazione; servizi di valutazione)</i>
<i>Di cui per Servizi di valutazione (cfr Tabella 4)</i>		<i>(750.000)</i>	
<i>3.Informazione e disseminazione delle attività valutative (ideazione e predisposizione materiali di informazione, organizzazione canali di disseminazione, realizzazione momenti ed eventi dedicati ad informazione e divulgazione, ecc.)</i>	03/2016-12/2022	110.000	<i>Asse III del PON (esperti a supporto AdG e strategia di comunicazione)</i>
<i>4. Rafforzamento delle competenze e delle capacità dei soggetti interessati dal PON in materia di valutazione e sua applicazione ai settori di policy di competenza</i>	01/2017-12/2022	160.000	<i>Asse III del PON (servizi di valutazione, strategia di comunicazione)</i>
PREVISIONE COSTI TOTALI ATTIVITA' PREVISTE DAL PDV	12/2015-12/2022	1.480.000	<i>Asse III del PON</i>

SEZIONE 3. PIANIFICAZIONE DELLE VALUTAZIONI DEL PON CULTURA E SVILUPPO

1. Lista delle attività valutative previste

In coerenza con quanto illustrato nella sezione precedente, la presente sezione contiene un primo elenco delle attività valutative previste, presentato nella tabella 4 riportata a seguire, ciascuna di esse corredata da una serie di informazioni di sintesi, quali le componenti del PON specificamente interessate (Asse, Priorità di investimento, obiettivo specifico), le finalità e l'oggetto specifico di valutazione, il periodo di realizzazione, il costo previsto.

Tale elenco potrà essere oggetto di periodico aggiornamento in termini di revisione ovvero integrazione, in ragione delle revisioni del Piano che si renderanno opportune ovvero necessarie con il progredire dell'attuazione del PON, i risultati delle valutazioni che si renderanno via via disponibili, e i conseguenti fabbisogni conoscitivi e valutativi che potranno manifestarsi nel corso di implementazione del presente Piano.

La tempistica di avvio e di rilascio delle valutazioni è stata definita tenendo conto del cronogramma di realizzazione del Programma e delle specifiche esigenze collegate al presidio delle sue fasi attuative in ordine agli adempimenti richiesti dai regolamenti, ed in particolare le verifiche del quadro di efficacia (2018), nonché le restituzioni degli esiti delle valutazioni nell'ambito delle Relazioni annuali di attuazione 2016 e 2018 (rispettivamente dovute entro metà 2017 e 2019) e la Relazione che sintetizza la conclusioni delle valutazioni effettuate nel periodo di programmazione (fine 2022).

Per una visione d'insieme delle tempistiche si rimanda alla Figura 2, presentato successivamente alla lista delle valutazioni.

Tabella 4 – Lista di riepilogo delle attività valutative previste dal Piano di Valutazione del PON Cultura e Sviluppo (per data di inizio)

N. Scheda	Finalità della valutazione	Oggetto e temi di valutazione			Data (inizio-rilascio)	Tipo di valutazione	Costo (euro)
		Asse	Priorità/ OS	Ambito/temi di valutazione			
1	Verificare il quadro conoscitivo di riferimento per la strategia del PON, rafforzare la consapevolezza della conoscenza sui meccanismi causali cui si affida il programma.	Assi I-II	Tutte le priorità Tutti gli OS	Analisi e review degli studi, ricerche e valutazioni precedenti in materia di sviluppo e promozione delle “infrastrutture culturali” e delle filiere/attività economiche afferenti alle industrie culturali e creative; eventuali approfondimenti valutativi aventi ad oggetto il POIn, ad integrazione delle valutazioni del programma interregionale già realizzate.	06.2016 12.2016	Analisi conoscitive ed altre attività funzionali alla valutazione	50.000
2	Esaminare i processi e i meccanismi di funzionamento del PON; individuare eventuali criticità e formulare ipotesi di alternative possibili.	Tutti gli Assi	Priorità/ OS critici	Valutazione trasversale dell’attuazione del PON e/o degli Assi o degli OS che presentano un ritardo di attuazione (anche ai fini della verifica della performance) <i>Questioni da tenere in conto (cfr. paragrafo 4.2):</i> Procedure di appalto e esecuzione lavori/opere Applicazione della nuova disciplina degli aiuti di stato alle infrastrutture culturali	06.2017 03.2018	Valutazione dei processi e implementazione	100.000
3	Valutazione degli effetti del PON nel corso dell’attuazione: analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi della capacità di raggiungere i target previsti.	Asse II	Priorità 3a OS 3.5	Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti dell’azione a supporto della nascita di nuove imprese della filiera culturale (3.a.1) <i>Questioni da tenere in conto (cfr. paragrafo 4.2):</i> - Specificità e innovatività dell’intervento del PON a sostegno delle imprese della filiera culturale	06.2018 03.2019	Valutazione degli effetti	80.000
4	Valutazione degli effetti del PON nel corso dell’attuazione: analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi della capacità di raggiungere i target previsti.	Asse I	Priorità 6.c OS 6.7	Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti delle azioni a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (6.c.1a e 6.c.1b). - Valutazione finale del Grande Progetto Pompei <i>Questioni da tenere in conto (cfr. paragrafo 4.2):</i> - Il completamento degli interventi della programmazione 2007-2013 nell’ambito del PON - Risultati, buone pratiche in materia di gestione dei beni/sistemi di beni anche alla luce dell’applicazione della riforma del MiBACT relativamente ai Musei	01.2019 12.2019	Valutazione degli effetti	200.000

N. Scheda	Finalità della valutazione	Oggetto e temi di valutazione			Data (inizio-rilascio)	Tipo di valutazione	Costo (euro)
		Asse	Priorità/ OS	Ambito/temi di valutazione			
5	Valutazione degli effetti del PON nel corso dell'attuazione: analisi degli interventi in atto e dei risultati già conseguiti; analisi della capacità di raggiungere i target previsti.	Asse II	Priorità 3b-3c OS 3.3 – 3.7	Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti delle azioni volte al rafforzamento delle imprese (profit e non profit) delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (3.b.1 e 3.c.1) <i>Questioni da tenere in conto (cfr. paragrafo 4.2):</i> - Ruolo delle collaborazioni e/o dei partenariati pubblico-privati nella gestione dei beni e delle attività culturali	01.2020 12.2020	Valutazione degli effetti	120.000
6	Valutazione di sintesi degli effetti del PON finalizzata a verificare il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.	Tutti gli Assi	Tutte le Priorità Tutti gli OS	L'impatto degli investimenti del PON sulla fruizione turistico-culturale nelle aree di attrazione e nelle regioni meno sviluppate e più in generale il suo contributo alla crescita economica dei territori interessati <i>Questioni da tenere in conto (cfr. paragrafo 4.2):</i> - Applicazione dell'approccio territoriale e integrato e effetti degli AOA nelle aree di attrazione culturale	06.2021 06.2022	Valutazione degli effetti	200.000
Totale costi previsti per attività valutative							750.000

Figura 2 - Cronoprogramma complessivo delle valutazioni

Valutazioni	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022							
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV				
1. Review delle valutazioni/studi di settore già disponibili																																
Relazione di attuazione annuale - giugno 2017																																
2. Valutazione trasversale dell'attuazione del PON e/o degli Assi o degli OS che presentano un ritardo di attuazione (<i>valutazione dei processi e implementazione</i>)																																
Verifica target intermedio quadro della performance - 2018																																
3. Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti dell'azione 3a.1 – Priorità 3a - OS 3.5 (<i>valutazione in itinere degli effetti</i>)																																
4. Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti delle azioni 6c.1a e 6c.1b - Priorità 6c - OS 6.7 (<i>valutazione in itinere degli effetti</i>)																																
4.1 Valutazione finale Grande Progetto Pompei																																
Relazione di attuazione annuale - giugno 2019																																
5. Valutazione orientata a monitorare i progressi verso i risultati previsti delle azioni 3b.1 e 3c.1 - Priorità 3b e 3c - OS 3.3 e 3.7 (<i>valutazione in itinere degli effetti</i>)																																
6. Valutazione di sintesi degli effetti del PON																																
Relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione - 31.12.2022																																

- ▲ Consegna prodotti dell'attività di valutazione
- Verifica intermedia avanzamento attività e prodotti
- Termine ultimo per la predisposizione da parte dell'AdG delle Relazioni di attuazione annuali e Relazione di sinetesi delle valutazione
- ↑ Verifica target intermedio quadro della performance

2. Schede di presentazione delle attività valutative previste

Per ciascuna delle valutazioni ricomprese nell'elenco di cui alla tabella 4 riportata in precedenza, è prevista una scheda informativa di dettaglio, il cui grado di approfondimento potrà variare in ragione della tempistica prevista per la sua realizzazione, considerando prioritaria la messa a punto di quelle schede relative alle valutazioni che dovranno presumibilmente prendere avvio nel corso del 2016.

Si è pertanto provveduto in questa fase del Piano alla predisposizione delle schede nn. 1 e 2, di seguito presentate; le ulteriori schede previste saranno progressivamente implementate a cura dell'AdG – Unità tecnica Valutazione ed integrate al documento in occasione degli aggiornamenti periodici del Piano.

SCHEDA 1 - Review di studi, ricerche, valutazioni				
Priorità e Obiettivi Specifici interessati	Tutti			
Tipo di Valutazione	<i>Analisi conoscitive e altre attività funzionali alla valutazione</i>			
Oggetto e motivazione della valutazione	<p>Ai fini di arricchire/aggiornare il quadro conoscitivo su cui si sono basate le scelte strategiche del PO e rafforzare così la conoscenza esistente sui meccanismi causali cui si affida il programma, a beneficio della struttura tecnica dell'AdG, dei valutatori che saranno coinvolti e di tutti gli attori interessati dai processi attuativi del PON, appare utile acquisire una <i>review</i> delle più recenti ricerche di carattere valutativo, scientifico, statistico, ecc. che indagano aspetti e tematismi di interesse del PON nell'ambito dei macro ambiti "infrastrutture culturali" e "industrie culturali e creative" e che possono costituire una preliminare e valida fonte di riferimento a supporto dei processi decisionali e in generale attuativi del Programma.</p> <p>In via preliminare potranno essere di interesse ed esaminate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ricerche valutative/valutazioni</i>: saranno acquisite ed esaminate le valutazioni condotte nell'ambito del POIn Attrattori (condotta nel 2015), nonché sarà verificata la disponibilità di altre valutazioni, prioritariamente quelle di natura settoriale e/o territoriale eseguite nell'ambito della programmazione operativa 2007-2013, ricorrendo preliminarmente all'osservatorio/archivio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Potranno, ove di interesse, essere acquisite valutazioni di programmi operativi di altri Stati membri. • <i>Altri studi/ricerche tematiche o settoriali</i>: saranno preliminarmente acquisite e esaminate le più recenti (indicativamente ultimo decennio) ricerche/studi realizzate sulle tematiche di interesse del PON nell'ambito di piani e programmi a valere sulla politica di coesione con prioritario riferimento a quanto sviluppato dal MiBACT (es. ricerche in materia di industrie culturali e creative, di sviluppo locale integrato a tematismo culturale, ecc.) e dalle Regioni del Mezzogiorno; potranno essere inoltre acquisiti studi, ricerche, documenti prodotti dalle diverse piattaforme e network europei attivi in ambito culturale. <p>La ricerca, che è finalizzata a capitalizzare le esperienze utili per l'attuazione del PON, e più in generale per le <i>policy</i> settoriali su cui il Programma interviene, attraverso l'evidenza di iniziative realizzate, soluzioni intraprese in problematiche comuni, metodologie ed approcci valutativi adottati, in particolare sarà orientata verso alcuni temi/questioni di specifico rilievo e attualità per le policy di settore per indagare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in quali dei contesti territoriali/economici/sociali di riferimento/confronto per il PON, attraverso quali condizioni di <i>governance</i> e attraverso quali strumenti operativi è stata rilevata la più efficace integrazione tra processi di valorizzazione del patrimonio culturale e processi di sviluppo territoriale / sono stati rilevati i migliori risultati in termini di capacità del patrimonio culturale di essere attivatore dei potenziali territoriali; - le efficaci esperienze nella gestione del patrimonio culturale in relazione agli aspetti di ottimizzazione delle risorse pubbliche, di coinvolgimento degli operatori privati, di incremento della domanda di fruizione che possono essere di utile riferimento per il PON; - politiche e strumenti adottati/messi a punto, anche a livello internazionale, per favorire il consolidamento e l'innovazione delle imprese del settore culturale e creativo. <p>Le review sopra descritte potranno eventualmente essere affiancate da approfondimenti valutativi aventi ad oggetto il POIN Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013, con lo scopo di integrare per aspetti molto specifici le valutazioni condotte nell'ambito del programma interregionale.</p>			
Principali domande	Natura della	Approccio	Metodi di indagine	Fonti dei dati

valutative	ricerca	valutativo		
<i>Le scelte strategiche del PO sono effettivamente sostenute/confortate da un quadro conoscitivo adeguato ed aggiornato dei meccanismi causali su cui esse si fondano?</i>	Studio secondario (ricognizione ed analisi ragionata di studi già effettuati)	Analisi e implementazione dei livelli di conoscenza esistente	Acquisizione (diretta e/o indiretta) delle informazioni rilevanti e produzione di review di studi e ricerche rilevanti, edite e non, reportistica, ecc.	CE, SNV, MiBACT, altre AACC, AARR, istituti e centri di ricerca, valutatori indipendenti, ecc.
Periodo di realizzazione	2016 (e successivi aggiornamenti)			
Modalità di conduzione della ricerca	<i>Affidamento di servizi di ricerca/valutazione a risorse esterne. (Il successivo aggiornamento sarà a cura degli esperti dell'AdG dell'Unità tecnica "valutazione")</i>			
Modalità per assicurare la qualità della valutazione	Si prevede che l'AdG per il tramite dell'unità tecnica "valutazione", eventualmente avvalendosi anche del contributo metodologico e scientifico di un apposito Steering group, e comunque nel quadro di interazioni e consultazioni con soggetti competenti e pertinenti sia interni al MiBACT che esterni (ad esempio partner del CdS), i parametri e gli strumenti in base ai quali garantire la qualità della ricerca sia attraverso la corretta impostazione dei ToR sia in corso di attuazione.			
Costo stimato	50.000 euro			

SCHEDA 2 - Valutazione trasversale dell'attuazione del PON				
Priorità e Obiettivi Specifici interessati	Tutti			
Tipo di Valutazione	<i>Valutazione dei processi e dell'implementazione</i>			
Oggetto e motivazione della valutazione	<p>Oggetto di questa valutazione - ad un anno dall'entrata in operatività del PO e ad una distanza di sicurezza dal termine stabilito a fine 2018 per la verifica della sua performance - è l'esame dell'attuazione del PO, in termini di avanzamento dei diversi Assi e OS verso i target fissati, identificando e spiegando le eventuali criticità, anche alla luce delle modalità di organizzazione e gestione del programma. L'obiettivo, infatti, è fornire informazioni per il miglioramento della sua attuazione e, ove il caso, offrire suggerimenti per il superamento delle criticità riscontrate a garanzia del conseguimento dei target intermedi stabiliti.</p> <p>Lo studio che riguarderà tutti gli OS ma che svilupperà approfondimenti con priorità per quegli OS per i quali le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio rilevano un ritardo di attuazione, intende così sottoporre complessivamente il PO ad una verifica di efficienza e qualità con riferimento particolare alla dimensione organizzativa e gestionale delle Autorità, alle procedure di finanziamento, all'efficienza dei soggetti attuatori/beneficiari dell'Asse I e al funzionamento del supporto tecnico a loro vantaggio, alla gestione degli strumenti operativi attivati nell'ambito dell'Asse II, ai sistemi di controllo posti in essere.</p> <p>Nell'ambito di questa valutazione dovranno essere sviluppati <i>focus</i> specifici collegati alle possibili criticità attuative. Tra questi si anticipano due aspetti tra loro distinti, che incidono sensibilmente in un caso direttamente sulla velocità attuativa del PO, nell'altro sulla corretta applicazione di aspetti regolamentari particolarmente sensibili e affrontati per la prima volta nell'ambito della programmazione 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Funzionamento della filiera dell'appalto dei lavori</i>, con riferimento alle criticità tradizionalmente associate a questa fase, come evidenziate nel PRA MiBACT (cfr. paragrafo 4.2), quali in particolare la complessità dell'apparato normativo-regolamentare, attualmente in revisione, il conseguimento di adeguati livelli di progettazione, il sottodimensionamento delle strutture tecniche dei soggetti attuatori, il presidio della trasparenza e legalità. Quanto sopra andrà osservato con riferimento alle innovazioni introdotte, quali il ricorso alla Centrale Unica di Committenza da parte del MiBACT, il supporto alla progettazione e altri provvedimenti già applicati nel corso della programmazione 2007-2013. Le analisi potranno essere condotte attraverso la realizzazione di studi di caso su un campione rappresentativo di interventi finanziati. - <i>Applicazione della nuova disciplina degli aiuti di stato alle infrastrutture culturali (Regolamento UE n. 651/2014)</i>, con riferimento agli adempimenti e obblighi sia per le Autorità responsabili dei PO che intervengono in ambito culturale, sia per i soggetti che percepiscono il sostegno. In questo ambito, alla luce della posizione nazionale in materia e l'eventuale stato delle interlocuzioni con la CE sulla nozione di Aiuto di Stato e la sua applicazione al patrimonio culturale pubblico, dovranno essere verificate le modalità di applicazione del regolamento UE le eventuali criticità manifestatesi in tale ambito, e, conseguentemente, le misure identificate e messe in atto dall'AdG per rispondere agli adempimenti, la capacità attuale e futura di risposta da parte del sistema dei soggetti implicati a tali adempimenti. Le analisi potranno fornire informazioni circa l'applicazione del regolamento in altri contesti nazionali e internazionali, ed avvalersi dei confronti che emergeranno utilmente in tali ambiti. 			
Principali domande valutative	Natura della ricerca	Approccio valutativo	Metodi di indagine	Fonti dei dati
<i>Lo stato di attuazione dei diversi OS appare allineato con i target fissati al 2018? Quali spiegazioni degli</i>	Studio primario su informazioni disponibili e da acquisire/ricostruire	Analisi dei processi e dei meccanismi di funzionamento del PO	Analisi informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio; esame documentazione tecnico-amministrativa;	Sistema di monitoraggio, AdG altri soggetti implicati direttamente

eventuali ritardi e quali soluzioni per superarli? L'assetto organizzativo e gestionale del PO è consolidato ed efficiente?			interviste dirette AdG MiBACT e soggetti attuatori/beneficiari.	nell'attuazione del PO
I processi tecnico-amministrativi relativi agli appalti dei lavori mostrano livelli di efficienza migliori rispetto al 2007-13? Le innovazioni / semplificazioni introdotte si sono dimostrate efficaci? Quali criticità permangono e quali soluzioni per superarle?	Studio primario	Analisi dei processi	Analisi informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio; esame documentazione tecnico-amministrativa; Studi di caso su campione	AdG, soggetti attuatori/beneficiari, Centrale Unica di Committenza
Quali ambiti di criticità tecniche e operative e comporta per le Autorità e i beneficiari del PO il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento UE 651/2014 con particolare riferimento agli aiuti alle "infrastrutture culturali"? In altri contesti nazionali (o internazionali) quali soluzioni sono state adottate?	Studio primario	Analisi dei processi	Esame della documentazione tecnico-amministrativa; Benchmark internazionale e nazionale	AdG, soggetti attuatori/beneficiari
Periodo di realizzazione	Giugno 2017 – Marzo 2018			
Modalità di conduzione della ricerca	<i>Affidamento di servizi di valutazione a risorse esterne.</i>			
Modalità per assicurare la qualità della valutazione	Si prevede che l'AdG per il tramite dell'unità tecnica "valutazione", avvalendosi del contributo metodologico e scientifico di un apposito Steering group, e comunque nel quadro di interazioni e consultazioni con soggetti competenti e pertinenti sia interni al MiBACT che esterni (ad esempio partner del CdS), i parametri e gli strumenti in base ai quali garantire la qualità della ricerca sia attraverso la corretta impostazione dei ToR sia in corso di attuazione.			
Costo stimato	100.000 euro			